a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE, Sabato 5 Dicembre 194
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7147
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 30; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali: L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

"QUESTA E' UNA GUERRA SACROSANTA,,

Perdura la risonanza della parola del Duce

Importanti posizioni conquistate in Tunisia

Un battaglione di bersaglieri cattura 300 paracadutisti inglesi
Sommergibile colato a picco da una nostra torpediniera
La nave ospedale "Città di Trapani,, affondata dal nemico!

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 4 dicembre 1942-XXI:
Bollettino 923:

Intensi tiri delle artiglierie nemiche su nostri capisaldi avanzati del fronte cirenaico sono stati efficacemente controbattuti.

In Tunisia reparti germanici hanno conquistato un'importante posizione facendo 454 prigionieri fra i quali 18 ufficiali; in altra brillante azione, un battaglione di bersaglieri catturava oltre 300 paracadutisti inglesi.

Sono continuati gli attacchi diurni e notturni di formazioni dell'Asse contro i porti del Nord-Africa francese e il naviglio alla fonda; nel corso di vivaci duelli con la caccia tedesca l'aviazione avversaria perdeva 16 aerei.

Nel Mediterraneo centrale un nostro ricognitore in combattimento con 4 «Spitfire», ne abbatteva uno e ne danneggiava gravemente un altro, rientrando alla base crivellato di colpi.

La nave ospedale «Città di Trapani» è stata silurata e affondata. Non aveva feriti a bordo. Su 120 persone a bordo, 104 sono state salvate, fra le quali tutte le infermiere della Croce Rossa.

Velivoli britannici hanno compiuto incursioni su alcune località della Sicilia. 2 feriti tra la popolazione civile. Un apparecchio centrato dalle batterie contraeree, è precipitato in fiamme nei pressi di Augusta.

Una nostra torpediniera al comando del capitano di corvetta Beniamino Farina ha affondato un sommergibile nemico.

Il velivolo da ricognizione di cui il Bollettino odierno cita il brillante successo conseguito nel Mediterraneo era pilotato dal capitano Vittorio Bitonti ed aveva a bordo come osservatore il tenente di vascello Nuccio Peloni.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 4

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

Sul fronte della Cirenaica, attività di artiglieria da ambo le parti.

In Tunisia truppe germaniche hanno conquistato importanti posizioni. Truppe italiane hanno annientato una formazione di paracadutisti britannici. Sono stati fatti 754 prigionieri.

Formazioni dell'Arma aerea germanica ed italiana hanno martellato, con attacchi in picchiata ed a volo radente, carri armati nemici e autocolonne. Sono stati compiuti attacchi contro impianti portuali e contro l'aerodromo di Bona, nonchè contro il traffico nemico dei rifornimenti in Algeria. La caccia germanica ha abbattuto 16 velivoli britannici. 2 nostri apparecchi sono mancanti.

Troppo tardi

Nel palcoscenico britannico mentre Churchill è la maschera sbracata, il buffone truculento, il piagnone minaccioso, Eden, invece, la maschera composta, l'arlecchino gentleman. Ma Eden ci odia più di Churchill, benchè le sue parole siano sempre piuttosto misurate. E' un odio di antica durata. Risale alle sanzioni, che, come ormai ognuno sa, sono una delle chiavi di questa guerra e la nascosta sorgente del sentimento di vendetta che sta accecando i plutocrati della City.

Eden, accennando all'Italia, ha detto che non vale la pena di parlarne troppo perchè l'Italia... non esiste. Il caro imbecille ben vestito... Ma se non esiste perchè i megafoni della propaganda anglosassone da due mesi a questa parte si affannano tanto a strillare in tutti i toni, in ogni lingua, in ogni ora del giorno e della notte che l'Italia sarà ridotta un solo cumulo di rovine? Si può distruggere ciò che non esiste? Si possono uccidere i morti? Se l'Italia non contasse proprio niente perchè Roosevelt, dopo un anno d'incertezze, di studi, di consultazioni militari e politiche si sarebbe deciso a giuocare la carta del «secondo fronte» proprio in quel cul di sacco che è il Mediterraneo?

Anche durante le sanzioni l'arlecchino gentleman aveva avuto espressioni di alterigia e di sufficienza parlando del nostro Paese. Ma Roma gli aveva dato la lezione che si meritava. Certe risposte risuonano ancora nell'aria. E nulla l'Inghilterra è riuscita a fare da sola per disperderne l'amaro ricordo.

Può darsi che Eden speri di ottenere con l'aiuto di Roosevelt ciò che finora non gli era stato possibile. Senonchè la strada scelta dalla strategia così detta «alleata» è quella che i Francesi dei tempi grassi chiamavano detoure, *cioè la via più lunga. E' ben vero che l'atmosfera è piena di minaccia... Ma la verità è che per sbarcare in Italia gli Anglo-americani sono andati... in ...rica, e precisamente fra le braccia dei galli compiacenti, fattisi capponi, anzi galline servizievoli, da covata. Sono andati proprio dove erano sicuri di non incontrare le Divisioni dell'Asse. Almeno in un primo tempo.*

Adesso siamo entrati nel secondo tempo. E l'incontro è avvenuto. Gl'Italiani sono andati all'appuntamento con i camerati tedeschi con troppa fretta. Dovevano aspettare in Sicilia, e invece si sono fatti trovare a Biserta, a Tunisi e ancora più in giù. Indelicati! Come si vede che non hanno ricevuto la loro educazione nel collegio di Eton! E Eden si vendica nel solo modo che può: con una stupidaggine oratoria, la quale rivela l'intima contrarietà ammantata di superbia.

L'Italia non esiste. Ma è un morto che disturba più dei vivi. Fu, infatti, un ammiraglio americano a dire che la più grande sciocchezza commessa dall'Alto Comando britannico all'inizio della guerra era stata quella di non assicurarsi l'incontrastato dominio del Mediterraneo schiacciando l'Italia e distruggendo la sua flotta. E l'ammiraglio aggiungeva: «Adesso è troppo tardi».

Saldo efficienza delle officine

Un indirizzo al Duce dei lavoratori dell'industria

Roma, 4

Nel convegno nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria è stato adottato per approvazione il seguente indirizzo:

«Il convegno nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, riunito in Roma il 3 dicembre sotto la presidenza del ministro delle Corporazioni, esprime innanzi tutto la fierezza di tutti i lavoratori delle officine, dei cantieri, delle miniere e dei traffici di essere anch'essi combattenti del fronte unito nel quale, secondo l'alta definizione del Duce, ogni settore deve effettuare il suo scaglionamento in profondità. All'inizio del terzo decennio del Regime fascista, mentre la guerra riaccende la sua rinnovata violenza in tutti i settori e impegna più seriamente lo slancio delle Forze armate, l'operosità dei produttori, la saldezza spirituale del popolo, le categorie operaie che hanno ascoltato in tutta l'Italia con sentimento di commozione e di orgoglio il discorso pronunciato il 2 dicembre dinanzi al popolo e dinanzi alla storia, guardano ancora una volta come sempre, dall'inizio della Rivoluzione, al volto del Duce e si affidano alla sua opera da cui vi traggono la suprema certezza del loro domani e del loro destino. In 20 anni di opere che superano le possibilità di ogni attuale valutazione, il Duce è stato artefice della nostra pace sociale, della nostra potenza di guerra e ha portato il lavoro alla dignità di soggetto dell'economia, facendolo protagonista esso pure di una epica impresa per la salvaguardia di una civiltà che trae fondamento dal principio della più alta giustizia fra le classi e fra i popoli. In questo primo ventennio del Regime, i lavoratori hanno visto la parola del Duce diventare realtà, le sue affermazioni tradursi in legge, la sua volontà dare forma a un ordinamento statale e sociale in cui il lavoro ha raggiunto il più alto grado di garanzia e di prestigio che sia stato realizzato nel mondo. Per questo essi sentono che la vita del Fascismo è la loro stessa vita: per questo affrontano, con animo saldo, i sacrifici e si sentono anch'essi come i soldati sui campi di battaglia e come i camerati delle città barbaramente bombardate dal nemico, combattenti di prima linea di questa guerra del lavoro che deve al lavoro la sua definitiva liberazione. Concludendo la sua riunione in cui si è fedelmente espressa l'alta tensione spirituale delle masse operaie, il convegno afferma che i lavoratori delle industrie sono tutti in piedi pronti ad ogni sforzo che non piegano e non piegheranno di fronte a nessun attacco del nemico, perchè se ogni lotta deve essere coronata di vittoria, deve avere un'idea che la muova e un capo che la guidi, il popolo italiano in questo momento di suprema lotta sa di combattere per la più grande idea portata dal più grande Capo della sua storia nazionale. Pertanto la vittoria sarà il premio sicuro della sua tenacia e del suo ardimento».

UN COLPO DI GRAZIA
ALLE ILLUSIONI DEL NEMICO

Il popolo italiano sa, come il tedesco e il giapponese, ciò che gli spetterebbe in caso di sconfitta

Berlino, 4

Tra i nuovi significativi commenti al discorso del Duce è quello della *Frankfurter Zeitung*. Eccone i punti principali:

I Britannici nel corso di questa guerra sono stati costretti a rivedere più volte i loro piani. Nell'autunno 1939 si ripromettevano di vincere la Germania affamandone il popolo. Ben presto dovettero accorgersi che si trattava di una pericolosa illusione e più tardi constatarono che il blocco non avrebbe potuto modificare la situazione quand'anche gli Eserciti tedeschi si fossero decisi a rimanere per molto tempo con l'arma al piede. L'anello intenzionalmente jugulante venne spezzato nel modo che tutti sanno e il Reich, occupando le terre fertilissime dell'Est e intensificando la guerra sottomarina, ha finito col trovarsi nella posizione privilegiata in cui gli Inglesi all'inizio del conflitto si erano illusi di trovarsi.

Il cavallo di Troia di Churchill

Churchill si è reso conto di questa situazione e ne trasse le conseguenze. I piani vennero radicalmente modificati sulla base prospettata fin dallo scorso anno da taluni strateghi da tavolino londinesi, secondo i quali il tallone d'Achille della Germania si troverebbe nel sud. Essi vennero modificati e parzialmente applicati nella maniera e nelle proporzioni che conosciamo. Non appena ci si accorse che il tallone di Achille, e cioè il fianco meridionale della fortezza europea era resistente oltre ogni previsione, Churchill pensò bene di ricorrere ad altra specie di cavallo di Troia.

Dopo aver ordinato di bombardare Genova, Torino e Milano, pronunciò un discorso per far sapere agli Italiani che avevano una sola possibilità di salvarsi: deporre le armi e mettersi sotto la protezione anglosassone. La risposta del popolo italiano l'ha data mercoledì il Duce: una risposta che costringerà Churchill a rivedere ancora una volta i suoi piani, non solo militari, ma anche politici.

Il popolo italiano ha preso sul serio le minacce sanguinarie del Primo ministro britannico. Anzi sa che quest'ultimo troverà modo di sfogare la sua ira furiosa. Sa, dunque, che è giunta l'ora suprema del fuoco, ma è certo anche che questa prova potrà essere e sarà vittoriosamente superata. Mai come oggi il popolo italiano è stato un blocco così compatto di energie volitive e dinamiche concentrate nello sforzo che permetterà alla Nazione di raggiungere la meta agognata.

Sempre in relazione al discorso del Duce presentano particolare interesse anche le seguenti considerazioni dell'organo di Göring:

«L'impresa anglo-americana in Africa si è rivelata, alla distanza di appena una settimana, una mossa militare tutt'altro che facile. Di una cosa comunque Roosevelt e Churchill hanno dovuto accorgersi, e cioè che il presunto punto di minor resistenza ha dimostrato di essere molto più resistente di quanto anche gli strateghi più quotati d'oltre Manica e d'oltre Atlantico avessero immaginato. Sebbene le forze terrestri dell'Asse siano state costrette a raccogliersi e a concentrarsi in determinati settori, abbiano dovuto cioè creare ex novo una serie di teste di ponte che sono destinate a diventare una formidabile base difensiva e non soltanto difensiva, non si può certo dire che il fronte italo-germanico sia venuto a mancare.

Realtà sul fronte africano

Il bilancio-primato degli affondamenti che l'Arma subacquea ha potuto presentare fino al novembre sta anche ad indicare che l'Asse mantiene dappertutto l'iniziativa, anche in taluni settori, per esempio nel Mediterraneo, dove gli Anglosassoni si erano illusi di avercela strappata. Il fronte italo-germanico si è rapidamente consolidato anche in Africa. Questa è una realtà che le colonne corazzate e le fanterie del generale Eisenhower hanno già imparato a conoscerla a proprie spese. Ma chi l'ha conosciuta completamente fin dai primi giorni, si può dire, sono stati gli equipaggi della famosa «Armada», la quale come è noto è stata letteralmente decimata dalle bombe e dai siluri delle forze aeree navali dell'Asse.

Allo stato attuale delle cose, non si possono fare previsioni, o tanto meno, formulare prognosi circa gli sviluppi conclusivi delle operazioni che seguiranno nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Una cosa peraltro si può dire senza temere smentite, e cioè che l'Italia e la Germania hanno motivo di attenderli e seguirli con perfetta calma e ferma fiducia. Altrettanto non sono in grado di affermare gli Inglesi e gli Americani i quali, anzi, sono costretti a fare sforzi visibilissimi per mascherare il crescente nervosismo da cui sono presi.

In Tunisia le loro truppe sono sempre al medesimo posto e i primi sondaggi sono finiti male assai. I rifornimenti avvengono con molta, troppa lentezza e la colpa non è affatto degli organizzatori, bensì e unicamente dei sommergibili dell'Asse che attendono al varco i convogli e ne fanno strage.

Buon viso a cattivo gioco

Il nervosismo dev'essere accresciuto sensibilmente nelle ultime 48 ore e precisamente dopo il discorso del Duce che ha dato il colpo di grazia alla suprema illusione, l'illusione di poter far saltare l'Asse con la minaccia di far distruggere alcune città italiane. Crollata per sempre questa illusione ci si accorge che per penetrare nella fortezza europea è necessario servirsi unicamente delle armi, sostenere sempre più duri sacrifici e, quello che è peggio, non aver la sicurezza nemmeno approssimativa che tali sacrifici non saranno vani. Come si tenta di mascherare questo nervosismo si può facilmente immaginare: innanzi tutto sforzandosi di far buon viso a cattivo giuoco.

Ed ecco certe considerazioni ufficiali e ufficiose destinate a far capire in sostanza che in Italia come in Germania regime e popolo sono una cosa sola e che pertanto non sono da attendersi da parte del popolo resipiscenze o tanto meno manifestazioni ostili al Regime. Ed ecco le ammissioni in sordina di fogli londinesi a giudizio dei quali la lotta dovrà essere condotta fino in fondo, dato che il fronte di battaglia presso le Potenze dell'Asse si identifica con quello interno e viceversa. Curioso è che taluni osservatori cosiddetti neutrali abbiano fatto una constatazione abbastanza ovvia, la seguente: Il discorso del Duce costituisce, sia pure «ante eventum», una appropriata risposta anche alle dichiarazioni di Eden e più particolarmente alle affermazioni che la vittoria delle Nazioni unite assicurerà il monopolio del potere armato alla Granbretagna, agli Stati Uniti, all'Unione sovietica e alla Cina. Il popolo italiano, come il tedesco e il giapponese lo sanno benissimo, sanno cioè — fa notare un commento ufficioso — che se gli Anglosassoni bolscevichi dovessero vincere, le Nazioni proletarie sarebbero condannate a rimanere sempre tali, anzi a diventare schiave delle democrazie, rispettivamente trovarsi alla mercè del bolscevismo.

j-6,rbbujdp

Taulero Zulberti

Una parola d'ordine anche per il popolo tedesco

Berlino, 4

Commentando il discorso del Duce, l'agenzia *Dienst aus Deutschland* sottolinea che a causa della lotta combattuta in comune dagli Italiani e dai Tedeschi esso trovi la più forte eco nel popolo germanico. L'interesse del Reich per le sue dichiarazioni è tanto più grande in quanto ciò che il Duce ha detto intorno alla genesi storica e politica di questa guerra e sulla definizione dei suoi fronti rende pienamente le concezioni tedesche europee e può essere perciò considerata come una notevole dichiarazione dell'Asse. Ciò vale in modo particolare per le nettissime constatazioni fatte dal Duce circa il pericolo per l'Europa della potenza militare sovietica.

Ciò che ha suscitato l'impressione indubbiamente più forte in Germania è però, continua l'agenzia, la risposta dignitosa quanto recisa data dal Duce all'ultimo discorso di Churchill, particolarmente diretto, come è noto, con minacce ed insinuazioni infamanti contro l'Italia. Alle speculazioni di Churchill sulla debole Italia ed alle prospettive militari che l'Inghilterra collega all'azione nel Nord Africa, il Duce, interprete del suo popolo, ha contrapposto il coraggio, l'eroismo dei soldati italiani ed il mirabile contegno del popolo italiano provati nelle battaglie al fronte, così come dinanzi ai barbari attacchi aerei contro le città italiane. Egli ha così messo in rilievo, conclude l'Agenzia, quelle virtù del popolo italiano e dei suoi soldati che anche le Forze armate tedesche, in strettissima comunità di lotta, hanno continuamente occasione di ammirare. La parola d'ordine del Duce al popolo italiano di combattere fianco a fianco con l'alleata Germania è, per converso, anche la parola d'ordine del popolo tedesco.

titalianoenftda Auttiog

Quando il Duce concluse affermando che l'Italia combatterà per i suoi vivi e per il loro avvenire ma anche per i suoi morti perchè il loro sacrificio non sia vano e che la voce di questi morti impone di combattere fino alla vittoria, una parola era sulle labbra di tutti gli Italiani: «Obbediremo».

Il grande discorso del Duce afferma ancora la *Börsen Zeitung am Mittag* in un commento redazionale, non nomina soltanto i pensieri ed i sentimenti del popolo italiano; anche in Germania il rapporto obiettivo e semplice del Duce e del modo tagliente chiaro e deciso da lui usato nel fare i conti con Churchill e Roosevelt hanno provocato la maggiore soddisfazione. La risposta di Mussolini alle offese di Churchill pronunciata con calma e forza impareggiabile e con piena fiducia nella vittoria è inequivocabile e sarà certamente compresa anche nel campo avversario. Churchill ed anche Roosevelt dovranno trarre una lezione da questo discorso il cui effetto sarà duraturo: quella cioè che esso avrà fatto il popolo italiano più compatto e più forte che mai.

Per il popolo tedesco che sta accanto a quello italiano in questa gigantesca lotta l'eco più viva, più forte e più persuasiva del discorso è stata destata dalle parole con cui il Duce ha sottolineato ancora una volta la comunità di destini e la fratellanza d'armi fra l'Italia e la Germania. Dopo questo discorso il nemico dovrà convincersi del fatto che Italia e Germania combatteranno ancora e sempre fino alla vittoria decisiva.

Piroscafo britannico silurato al largo della costa zeelandese

Lorenzo Marques, 4

Il piroscafo britannico, «Landaff Castle», appartenente all'«Union Castle Line», è stato silurato e affondato da un sottomarino dell'Asse martedì mattina, al largo della costa zeelandese, mentre faceva rotta per Durban.

RETROSCENA DEL TRADIMENTO

Irritazione a Londra per l'autoproclamazione di Darlan

Roma, 4

Man mano che la polemica Darlan-De Gaulle si inacerbisce ed i rapporti fra Americani e Inglesi diventano di conseguenza più tesi, vanno trapelando, dalla stampa francese e dalla stessa stampa anglosassone interessanti notizie circa il retroscena dei due ufficiali superiori francesi. Tali notizie non soltanto confermano le qualità di traditori dei due ufficiali, ma il basso livello morale dei loro mandanti.

Il subdolo giuoco di Leahy

L'Inter France rivela che l'ammiraglio Leahy ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy preparava il tradimento nell'ombra e soltanto a conclusione delle sue trattative si decise a lasciare la Francia come conferma il Sunday Dispatch. Il sistema dell'ambasciatore nordamericano si è rivelato tipicamente anglosassone. Egli fece ad un tempo un triplice giuoco: contro la Francia, contro De Gaulle, contro Londra. La fama di De Gaulle su cui l'Inghilterra aveva puntato fin dall'epoca della fuga da Dunkerque era ormai screditata. De Gaulle non era riuscito a far passare tutto l'Impero francese e la flotta nelle mani degli Anglosassoni, non aveva ascendente nè in Algeria nè in Marocco, anzi era malvisto anche nell'Africa occidentale francese dove gli attentati contro Dakar e contro Mers el Kebir avevano procurato un vivissimo malcontento.

Gli Americani esitanti davanti a un De Gaulle screditato, si affrettarono a puntare invece su Darlan, il quale poteva sfruttare la fiducia del Maresciallo Pétain, ed abusando del suo nome, indurre in errore molti Francesi. Darlan inoltre, essendo ammiraglio, avrebbe potuto ordinare alla flotta di passare agli alleati.

Nella parte che riguarda lo sbarco quasi incruento sulle coste dell'Africa settentrionale francese, il giuoco ben preparato, produce gli effetti voluti; per quanto riguarda la flotta di Tolone, tale giuoco invece, fallisce in pieno. Ma il piano americano ha un punto debole. Darlan, con cui gli Americani si sono impegnati, si affretta per soddisfare la propria ambizione a proclamarsi Capo del Governo dell'Africa del Nord, ad organizzarvi i servizi sotto le direttive degli Americani e lo stesso Roosevelt, invitato a pronunciarsi circa la posizione che egli riveste, è costretto a trincerarsi dietro alcune reticenze tentando di dissipare il malumore degli Inglesi dicendo che si tratta di una «situazione provvisoria».

La presa di possesso del Governo francese in Africa del Nord, fatta dall'ammiraglio Darlan, irrita profondamente gli Inglesi i quali dall'azione del traditore non hanno tratto alcun vantaggio. Agli Inglesi interessava soltanto la flotta francese di Tolone che ora si trova in fondo al mare. Questa avrebbe costituito l'unico apporto di forze per modificare la spinosa questione del Mediterraneo.

Pertanto Eden ha dovuto dichiarare ai Comuni che l'Inghilterra non si considera legata alle dichiarazioni di Darlan. I giornali inglesi lasciano, d'altra parte, comprendere agli Americani che la Granbretagna di cui essi vogliono diventare gli eredi non è ancora definitivamente morta e che occorre avere per lei almeno l'elementare riguardo di avvertirla in tempo, perchè venga chiarita la sua posizione verso De Gaulle e quella di De Gaulle verso i suoi seguaci.

In un primo tempo, di fronte alla sorpresa inglese per la posizione che andava assumendo Darlan, si volle far credere all'opinione pubblica britannica che si trattava di accordo non politico ma esclusivamente militare. Poi è venuta la dichiarazione stessa di Darlan a riportare gli Inglesi alla loro iniziale sorpresa e all'irritazione che questa aveva suscitato.

Una seduta segreta

In un proclama al popolo algerino, il generale americano Eisenhower si è congratulato con l'ammiraglio Darlan «Alto Commissario del Nord Africa francese» e col generale Giraud «capo delle Forze armate francesi». Gli Americani non hanno fatto perciò nulla per dissipare l'atmosfera piuttosto pesante che si è venuta creando. Ciò irrita particolarmente gli Inglesi i quali concentrano i propri sforzi nella demolizione di Darlan rilevando che egli non fa parte del Governo francese, che è stato sconfessato da Pétain e che non è altro che un ambizioso senza misure che intende diventare Capo di Stato del Nord Africa.

Eden ha detto apertamente che se Darlan volesse diventare un grande e potente Capo di Stato, comandante delle Forze armate, ciò non riguarda la Granbretagna che non è stata consultata. Egli ha aggiunto: «Noi sappiamo che Eisenhowewr aveva bisogno di qualcuno e questo qualcuno lo ha trovato nella persona di Darlan, il quale, fingendo di lavorare per la Francia, lavora invece a quanto pare a proprio profitto».

La questione tornerà ad essere dibattuta alla Camera dei Comuni che in seduta segreta potrà dedicarle tutta la sua attenzione. La sua importanza è profondamente sentita dall'opinione pubblica inglese che si è dimostrata offesa dalla disinvoltura con cui operano ai loro danni gli Americani. Fra i motivi che hanno consigliato la seduta segreta, a Londra vengono, naturalmente, sottolineati quelli relativi alla necessità di non fornire informazioni utili al nemico ma, più che preoccupati del nemico, gli Inglesi provano il bisogno di dire agli Americani tutto quello che essi pensano, volendo però evitare che essi ne vengano a conoscenza.

Herriot, Jouhaux e Borotra arrestati per ordine di Vichy

Vichy, 4

Sono stati arrestati dalle autorità francesi l'ex Presidente del Consiglio Edoardo Herriot, che si trovava relegato in una sua villa, l'ex capo della Confederazione del lavoro Jouhaux, l'ex sottosegretario agli Esteri Francesco De Tessant e l'ex capo dello Sport francese Jéan Borotra.

Compleanno del Caudillo

Il Sovrano e il Duce al Generalissimo Franco

Roma, 4

Ecco il testo dei telegrammi inviati dalla Maestà del Re Imperatore e dal Duce al Caudillo:

«Ecc. Generalissimo Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo, Madrid.

«In occasione del genetliaco di V. E. desidero far giungere all'E. V., le mie più cordiali felicitazioni augurali.

VITTORIO EMANUELE».

«Eccellenza Generalissimo Don Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo, Madrid.

«Vogliate accogliere, Caudillo, in occasione del Vostro genetliaco, i miei più vivi e sinceri auguri, auguri che formulo nello spirito di quell'affettuosa amicizia che mi lega a Voi, nel ricordo della mirabile lotta che Voi avete vittoriosamente sostenuto contro l'assalto del bolscevismo, nella ferma fede che io ho nell'avvenire della Spagna e nell'opera Vostra.

MUSSOLINI».

Le manifestazioni in Spagna

Madrid, 4

La Spagna intera celebra oggi, con affettuose manifestazioni di solidarietà spirituale, il compleano del Generalissimo Franco. Al Caudillo sono pervenuti migliaia di telegrammi augurali da ogni parte della Spagna, delle Baleari, delle Canarie e del Marocco. Tutti i giornali pubblicano profili di Franco ricordando i tratti salienti della sua vita militare e politica; interamente dedicata alla Spagna e all'ispanismo. Il Generalissimo Franco ha trascorso la giornata nell'intimità della famiglia e nel disbrigo del suo abituale lavoro di Capo dello Stato.

Anche negli anni precedenti, il compleanno di Franco è stato caratterizzato dall'affettuosa partecipazione del sentimento popolare, ma quest'anno il popolo spagnolo ha tenuto a sottolineare maggiormente la intima solidarietà esistente tra la Nazione e il suo Capo. In questo drammatico momento della vita europea, in cui la vita ribolle intorno ai confini mediterranei ed africani della Spagna, il popolo spagnolo, vede nella vigile presenza di Franco al timone dello Stato, non solamente una garanzia per gli interessi e per l'onore della Spagna, ma anche una garanzia per quei valori eterni dello ispanismo che sono intimamente vincolati alla vita della Nazione e della razza spagnola.

Darlan si giustifica dinanzi alla Casa Bianca

Ginevra, 4

Secondo alcune informazioni da Londra, l'ammiraglio Darlan avrebbe telegrafato a Washington un lungo memorandum destinato a giustificare tutto il suo atteggiamento dall'inizio dell'armistizio ad oggi. Darlan avrebbe il proposito di ritirarsi dalla vita pubblica dopo la guerra. E' evidente che, malgrado gli sforzi tentati da Londra per arrivare ad un compromesso, Washington ha irrigidito sempre più la sua posizione mostrando così ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, che gli Stati Uniti hanno preso la direzione definitiva della guerra dal punto di vista politico e strategico. A Londra non rimane che inchinarsi e far buon viso a cattivo giuoco.

L'occupazione della Liberia in un Comunicato di Washington

Buenos Aires, 4

Il Dipartimento di Stato statunitense ha annunciato che il Governo della Liberia ha accordato al Governo nordamericano, per la durata della guerra, il diritto di costruire, controllare, far funzionare e difendere gli aeroporti liberiani. In base a tale concessione gli Stati Uniti hanno l'esclusiva giurisdizione sugli aeroporti, le fortificazioni e le zone di interesse militare. L'annuncio del Dipartimento di Stato per rendere più facilmente digeribile la pillola dell'occupazione militare del Paese al Governo liberiano, termina dicendo che, tuttavia, la Repubblica di Liberia, mantiene la «sovranità».

ITALIA E ROMANIA

Nuovi accordi per l'incremento degli scambi

Roma, 4

Si è riunita in questi giorni a Roma la Commissione mista per gli scambi commerciali italo-romeni, per predisporre il piano degli scambi per il 1943 ed altre intese economiche nel quadro dell'amichevole collaborazione che i due Paesi perseguono nella guerra comune. Ieri sera il presidente della delegazione italiana, ambasciatore Amedeo Giannini e il presidente della delegazione romena Nicolae Rasmeritza, hanno proceduto alla firma dei protocolli adottati dalla commissione, con i quali viene apportato un notevole sviluppo ai rapporti economici fra i due Paesi.

Queste nuove intese economiche dell'Italia con l'alleata Romania sono una nuova documentazione dell'operante amicizia che lega i due popoli, e bisogna interpretarle e valutarle nel quadro delle relazioni fra tutti i Paesi che combattono insieme contro il bolscevismo da una parte e contro le plutocrazie dall'altra, per creare il nuovo ordine europeo. Accordi e intese economiche, come quelli oggi annunciati fra Roma e Bucarest, e che si distinguono per la loro tempestività e ampiezza, sono destinati infatti ad avvantaggiare non solo l'uno e l'altro dei due contraenti, ma a recare un contributo alla guerra combattuta dall'Asse e dai suoi alleati, in cui la Romania, governata e comandata dal Maresciallo Antonescu, ha dato tante prove di bravura e di valore.

Bulgaria e Turchia

La risposta di Re Boris a un indirizzo del nuovo ministro a Sofia

Sofia, 4

Re Boris ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ministro di Turchia, Mentesc, il quale gli ha consegnato le credenziali. Era presente il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri Filof. Il ministro Mentesc ha pronunciato un discorso in cui ha detto di essere felice di poter esprimere i sentimenti di sincera amicizia del Presidente della Repubblica turca verso Re Boris e dei più fervidi voti per l'avvenire del popolo bulgaro. «Farò tutto il mio possibile, ha continuato il diplomatico, non soltanto per salvaguardare bensì per sviluppare le eccellenti relazioni esistenti tra i nostri due Paesi. L'amicizia tra la Bulgaria e la Turchia è basata su interessi comuni nel campo politico e in quello economico. La Turchia che è sinceramente devota alla causa della pace è felice di poter constatare che con la Bulgaria essa non ha alcun contrasto e che i popoli bulgaro e turco potranno mantenere intatte anche in avvenire la fiducia e la stima reciproche che caratterizzano le loro relazioni».

Re Boris nella sua risposta ha ringraziato per il messaggio amichevole inviatogli dal Presidente della Repubblica turca ed ha assicurato che sarà felice di un ulteriore rafforzamento degli eccellenti rapporti tra la Turchia e la Bulgaria. «L'amicizia bulgaro-turca, ha concluso il Sovrano, è dondata sulla reciproca fiducia e sui comuni interessi ed ha sempre inspirato le relazioni tra i nostri due popoli vicini tanto nel campo politico quanto in quello economico. Tra i nostri due Paesi non esiste oggi alcuna dissonanza».

La "Todt,, costruirà in Bulgaria 1200 km. di strade asfaltate

Sofia, 4

Tra il Governo bulgaro e l'organizzazione tedesca Todt è stato stipulato un contratto per la costruzione in Bulgaria di 1200 chilometri di strade asfaltate.

Oggi: S. Sabba; domani: 2.a d'Avvento - S. Nicolò v. — Leva il sole alle 7.29; tramonta alle 16.22

CRONACA DELLA CITTÀ

Giornata del Balilla

Le odierne manifestazioni presso i Comandi della Gil

Verrà celebrata oggi presso tutti i Comandi «Gil» della città e della provincia la ricorrenza del gesto del Balilla, che appare ai ragazzi d'Italia come il rappresentante di due aspetti essenziali per la vita della Patria: il popolo e la giovinezza. In tutte le sedi i giovani converranno compatti per ricordare assieme l'atto eroico del ragazzo di Portoria e per portare il loro contributo alla vittoria delle armi italiane; in occasione della giornata del Balilla, infatti, tutti gli organizzati offriranno i rottami di ferro e quanto materiale può concorrere ad accrescere l'efficienza dell'industria nazionale.

Per celebrare degnamente e tangibilmente la ricorrenza, la «Gil» ha voluto che venisse aumentato il numero delle razioni della refezione scolastica fino a raggiungere l'imponente cifra di 17000, affinchè la massima parte dei ragazzi ne possa beneficiare. Come avremo occasione di illustrare in un successivo articolo, la refezione scolastica, voluta dal Regime, si inquadra quindi perfettamente nell'opera di solidarietà e di assistenza sociale che costituisce uno dei presupposti della dottrina fascista.

terrà dalle 9 alle 14, presso la Scuola di educazione ed economia domestica di via Canalpiccolo 1. Iscrizioni presso la sede della scuola, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle ore 19.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 dicembre 1942-XXI

NATI	7
MORTI	10
MATRIMONI	1

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE DECESSI (4 dicembre): Ficon Elvira, a. 17; Pertot Sussich Maria, a. 71; Ferluga Franco, a. 2; Bovo Giovanni, a. 69; Pellis Enrico, a. 66; Sossi Maria, a. 65; Stebel in Grbec Carolina, a. 70; Camardese Camillo, a. 67; Carniel in Zorzi Caterina, a. 81; Reato Severino, a. 27.

MATRIMONI trascritti: Taraschi Berardo, industriale, con Blason Aurea, impiegata.

Ispezioni ai Gruppi rionali e rapporto al Direttorio del Fascio triestino

I componenti il Direttorio del Fascio triestino di combattimento, hanno ispezionato in questi giorni i Grupip rionali fascisti, controllando tutte le attività e importendo le istruzioni ricevute dal vicesegretario del Fascio, con particolare riguardo al settore assistenziale.

Pure in questi giorni il vicesegretario ha tenuto rapporto al Direttorio. Le riunioni sono state dedicate all'esame delle varie attività che interessano in questo momento e sono state impartite direttive per assicurare a tutte massima efficienza.

Per i familiari dei marittimi detenuti nelle due Americhe

I familiari dei marittimi detenuti nelle due Americhe, che desiderano corrispondere con i loro congiunti, possono richiedere alla Società «Italia», servizio marittimo, Trieste, piazza Unità 1, il modulo speciale d'istruzione per l'invio periodico di notizie.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 23 al 29 novembre: Difterite casi 27, scarlattina 8, febbre tifoidea 14, paratifo 1, dissenteria 1.

Ripresa dell'istruzione premilitare della G.I.L.

Domani, 6 corrente, avrà inizio il secondo corso d'istruzione premilitare generale per la leva di terra, mare ed aria. Dovranno parteciparvi tuti i giovani della classe 1924 e quelli della classe 1923 non ancora presentatisi alle armi. Le lezioni avranno luogo ogni domenica alle 9 nelle seguenti località: per la leva di terra il Battaglione tipo si radunerà al Silos, piazza Libertà, mentre la Compagnia alpina e lo Squadrone cavalleggeri dovranno trovarsi alla Casa «Gil» «A. Olivares»; la Coorte universitaria farà adunata nel cortile della R. Univertà. Per la leva dell'aria la Casa «Gil» «M. Trevisan» sarà la sede dei giovani della classe 1924, e la Casa G.I.L. «A. Crena» quella dei giovani della classe 1923. Gli organizzati della leva di mare seguiteranno ad intervenire alle adunate come già precedentemente disposto.

Tutti coloro che non hanno ancora effettuato il pagamento del secondo contributo premilitare o non hanno ancora acquistato il libretto di valutazione fisica, sono invitati a farlo quanto prima presso l'Ufficio militare delal «Gil», via Valdirivo 11, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, escluse le domeniche.

Oggi si raduna il R. Istituto del Risorgimento

Rammentiamo che questa sera alle 19, nell'aula magna, gentilmente concessa, del R. Liceo «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 5) si terrà il congresso del Comitato triestino del R. Istituto per la storia del Risorgimento. Il presidente comm. prof. dott. Piero Sticotti, sulla sua relazione sull'attività dell'Istituto, parlerà anche della inaugurazione a Roma, alla presenza del Duce, dell'Ossario gianicolense e dello scoprimento del busto di Filippo Zamboni. Proiezioni inedite accompagneranno la relazione. Quindi il comm. dott. Ettore Chersi svolgerà, frutto di ricerche nuove, un tema di supremo interesse per i triestini: «La preparazione storica della tragedia di Oberdan».

VITA UNIVERSITARIA

Corso del sud est europeo

La lezione di questa sera

Questa sera, presso la R. Università, aula di geografia, continueranno le lezioni del corso di cultura economico commerciale sui Paesi del sud-est europeo col seguente programma: dalle 18.30 alle 19, il prof. Giorgio Roletto parlerà sulle basi dell'economia albanese; dalle 19 alle 19.40 il comm. Fabri, direttore dell'U.S.I.T., (Ufficio Studi Interessi triestini) tratterà del problema delle comunicazioni nel sud-est europeo.

Possono intervenire anche i non iscritti.

Coorte universitaria «F. Rismondo». Tutti i sottufficiali, graduati e Camicie nere sono comandati a presentarsi oggi, 5 corr., presso questo Comando alle ore 14.30 in uniforme di marcia.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata concittadino prof. Omero Tognolli da due anni tenente in zona di operazioni è stato nominato capitano con anzianità 13 gennaio 1942. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Nozze

Nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie si sono celebrate le nozze della signorina Alberta Lussi con il tenente Italico Tagliaferro. Felicitazioni ed auguri.

Premiazione per la Mostra del D.I.M.M.

Lunedì, 7 corr., alle 18, avrà luogo la distribuzione dei premi e dei diplomi di partecipazione agli espositori della VI Mostra d'arte e fotografia del Dimm. Si invitano, pertanto, tutti gli espositori ad intervenire alla manifestazione.

Orario dei negozi per oggi

L'Unione dei Commercianti comunica che oggi 5 dicembre (vigilia di S. Nicolò) le librerie e le cartolerie ed i negozi di chincaglierie e giocattoli, per disposizione prefettizia protrarranno l'orario di chiusura alle 19.30. Si raccomanda la perfetta osservanza delle disposizioni sull'oscuramento.

PER GLI INDUSTRIALI E I COMMERCIANTI

Norme per le denuncie del carbone e della legna

Il Prefetto della Provincia di Trieste, con riferimento al proprio precedente decreto n. 0318-8917 del 17 novembre 1942-XXI, relativo alla denuncia del carbone di legna e della legna da ardere in possesso di privati, allo scopo di potere stabilire l'effettiva esistenza in Provincia di tali combustibili e di completarne la disciplina di razionamento; veduto l'art. 19 della legge comunale e provinciale e l'art. 12 della legge 8 luglio 1941, n. 654, decreta:

Gli industriali, i commercianti grossisti e i dettaglianti che hanno la sede della loro attività industriale o commerciale nei Comuni di Trieste, Grado, Monfalcone e Muggia, sono tenuti a denunciare il 6 dicembre 1942-XXI all'ufficio combustibili dell'«Acegat» di Trieste la legna da ardere in loro possesso, nei Comuni suddetti alla mezzanotte del 5 dicembre 1942-XXI.

L'obbligo di eguale denuncia nello stesso termine incombe ai medesimi — esclusi i dettaglianti — per il carbone di legna in loro possesso alla medesima data.

Gli industriali, i commercianti grossisti e i dettaglianti che abbiano la sede della loro attività industriale o commerciale nei rimanenti Comuni della Provincia sono, invece, obbligati a denunciare al Podestà del Comune competente per territorio il carbone di legna e la legna da ardere di cui hanno la disponibilità alla data sopraindicata e sempre nello stesso termine.

Le denuncie saranno redatte su appositi moduli forniti rispettivamente dall'«Acegat» per i Comuni di Trieste, Grado, Monfalcone e Muggia e dai Podestà nei rimanenti Comuni.

I quantitativi denunziati rimangono a disposizione esclusiva dell'«Acegat» o dei Podestà secondo la rispettiva competenza territoriale.

Non sono esenti dall'obbligo della denuncia quegli industriali o commercianti che, pur avendo la sede in Comuni di altra provincia, svolgono in questa la loro attività industriale o vi compiano atti di commercio con depositi locali.

Coloro che omettessero di rendere tale denuncia alla data stabilita o denunciassero quantitativi inferiori a quelli effettivamente posseduti saranno passibili delle sanzioni di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1941, n. 645.

Produzione degli estratti e degli alimenti per brodo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il superiore Ministero con Decreto 3 novembre 1942-XXI sulla disciplina della produzione degli estratti e degli alimenti per brodo ammette soltanto la confezione per quelli provenienti da carne bovina, da lievito, da sostanze vegetali e da derivati del latte. E' ammessa pure la produzione ed immissione al consumo degli estratti e dadi a base di proteine animali.

Le materie prime utilizzabili provenienti dagli animali comunemente usati nell'alimentazione sono: sangue allo stato fresco, o cotto, o essicato, brodi chiari di gelatine, ritagli freschi di macelleria, cartilagini, aponeurosi, midollo osseo.

E' escluso l'impiego della colla, delle unghie, delle corna e di qualsiasi altro prodotto non espressamente menzionato. Le confezioni ammesse per il commercio sono le seguenti: Per gli estratti: vasetti di cartone paraffinato o impermeabilizzato, di vetro, di ceramica e di altra materia plastica idonea, da gr. 100, 200, 400 e 1000 netti e in barattoli di lamierino da kg. 2, kg. 5 e kg. 10 netti; per i dadi barattoli di lamierino o di altra materia idonea da 500, 1000 e da 5000 dadi semplici oppure da 250, 500 e 2500 per dadi doppi.

Per i brodi concentrati bottiglie da centimetri cubi 250.

I prezzi saranno resi noti a mezzo listino.

Santa Barbara

Il Dopolavoro per i soldati

Nella ricorrenza di Santa Barbara, promosse dal Dopolavoro provinciale, si sono svolte ieri nella nostra città cameratesche manifestazioni per i «grigioverdi». Nella sede del Dopolavoro rionale «Zito» sono stati ospiti graditissimi gli Artiglieri del 34.o, in onore dei quali sono stati proiettati importanti documentari di guerra ed è stato rappresentato un brillante spettacolo d'arte varia, sostenuto da dilettanti dopolavoristi e dal complesso del Comando Zona. Ai soldati, a cura del Dopolavoro provinciale, sono stati offerti generi di conforto.

Camerati del Dopolavoro provinciale e del D.I.M.M., recatisi nella Caserma «Belleno», hanno offerto agli artiglieri della G.A.F. vino e frutta.

Un'altra simpatica manifestazione di cameratismo dopolavoristico si è svolta nella Caserma del 5.o Genio, a Banne, dove Steno Safferi ha svolto un applauditissimo spettacolo di prestidigitazione e illusionismo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Irruzione di agenti in un magazzino di Monfalcone

(Tribunale penale) Alla mezzanotte del 23 agosto scorso, una squadra di agenti di p. s., comandata dal maresciallo Giuseppe Samele, irruppe improvvisamente nel magazzino del commerciante Leonardo Pereto, dove, per confidenze ricevute, avrebbero dovuto trovarsi delle persone, riunitesi per fare giuochi d'azzardo. Appena entrati nel magazzino gli agenti constatarono che intorno ad un tavolo vi era seduti, oltre al Peretto, tali Giuseppe Proto, Francesco Fabris, Evelino Bega, Giuseppe Spangaro, Giuliano Maneri e Giuseppe Boscolo. In un angolo del tavolo erano poggiati tre mazzi di carte e 64 gettoni. Le predette persone furono trovate inoltre in possesso di 12.781 lire, importo che fu immediatamente sequestrato. Mentre gli agenti procedevano agli accertamenti del caso, il Peretto, rivolto al maresciallo, pronunciò, in atteggiamento di scherno, parole oltraggiose.

Ieri, alla quinta sezione, sono comparsi tutti gli imputati per rispondere del reato di partecipazione ai giochi d'azzardo; il Peretto, inoltre, di oltraggio e del fatto di avere ospitato in suo locale i giocatori.

Tutti gli imputati si sono protestati innocenti ed hanno chiarito che s'erano riuniti presso il Peretto per discutere il progetto finanziario della trasformazione dell'autorimessa Miotto a nuova sede di un circolo sportivo. Hanno escluso nel modo più assoluto di avere giocato a carte. Sono stati interrogati i verbalizzanti i quali non hanno potuto precisare se effettivamente, nel momento in cui irruppero nel magazzino del Peretto, nessuna delle persone presenti aveva le carte in mano o fosse in atteggiamento di chi stesse a giocare. E' stato anche inteso il Miotto, il quale ha confermato la circostanza che in quella sera i soci del predetto circolo avevano deciso di riunirsi nel magazzino del Peretto per discutere sulla nuova sede.

Dinanzi a tali risultanze processuali, il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Peretto per il reato di oltraggio per sopravvenuta amnistia ed ha assolto tutti gli imputati del reato di partecipazione al gioco d'azzardo perchè il fatto non sussiste.

Presidente cav. uff. Picciola; giudici Fabrio e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati Franchini e Poillucci; cancelliere Piuch.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 5 dicembre 1942

Chiamata per oggi (ore 10):

Turno generale: 2 camerieri, 2 cuochi, 1 cambusiere.

«Tutto per la donna» al Dopolavoro Pubblico Impiego. La filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego replicherà questa sera alle 20 la brillante commedia di Nicola Manzari

L'odierno spettacolo di varietà al Ferroviario. Oggi, alle 20.30, nella sede di Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo l'atteso spettacolo d'arte varia offerto dal brioso sestetto Celo. I posti si acquistano fino alle 12 in segreteria e alla sera alla cassa del teatro. Domani cinema nelle sedi di S. Vito e Vittorio Veneto.

Proiezione a colori al Gruppo fotografi dilettanti. Questa sera, alle 19, nelle sale del Dopolavoro «Aquila» in via Rossini 4, I, il Gruppo triestino fotografi dilettanti proietterà un'interessante serie di fotografie a colori.

SPETTACOLI e RADIO

"Quando suona la ritirata" di F. Beyerlein stasera al Verdi

Un forte dramma di soggetto militare si rappresenterà stasera, alle 20.30, sulle scene del «Verdi»: «Quando suona la ritirata» di F. Beyerlein che fu recitato anche in Germania con grande successo e che la Compagnia diretta da Annibale Betrone ha realizzato con molta cura stilistica di costumi.

«Il giro del mondo» di C. G. Viola è una bella commedia di calda concitazione, di incalzante vigore dialogico, di appassionata espansione di sentimenti. Iersera la signora Esperia Sperani ha interpretato la figura della madre, sulla quale si concentra idealmente e psicologicamente la commedia, con rara nobiltà di accenti e franchezza di espressione, seguendo spesso la soverchia teatralità della vicenda, ma nobilitando ancor più spesso, con intime delicate accentuazioni, le violente crisi dell'animo di Ada Sivori. Al pubblico non sono sfuggiti la pronta sensibilità dell'interprete, il ritmo serrato con cui ella ha impostato il periodare della recitazione, e gli scatti roventi della parola nel lampeggiare della drammaticità. Accanto alla Sperani, Gino Sabbatini ha modellata con ardore e concisione di tratti la figura del figlio e ne ha delineato i particolari con artistica evidenza. Annibale Betrone ha portato nella recitazione una grande finezza e chiarezza di toni. Il pubblico, preso dalla commedia, ma ancor più dalla palpitante, avvincente recitazione della Compagnia, ha applaudito con molto calore tutti gli interpreti.

Domani nel pomeriggio si avrà una desiderata replica di «Papà Lebonnard» di Aicard, nella magnifica interpretazione di Annibale Betrone.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

La quinta riunione

Domani, alle 17, avrà luogo al Liceo Dante la quinta riunione della Camerata artistica dell'I. C. F. nel gruppo «Comisso», con il seguente programma: 1) Conversazione di Remigio Marini sul pittore Giovanni Boldini nel centenario della nascita; 2) violinista Antonio Tizianel: a) Tartini «Adagio» e «Allegro» dal concerto in re maggiore, b) Serenata «Romanza andalusa», c) Veracini-Corti «Largo»; 3) Presentazione di un nuovo volume di liriche di Guido Sambo e lettura di alcuni brani. 4) Basso Mario Tommasini: a) Verdi: «Come da ciel precipita» dal «Macbeth», b) Coldora «Come raggio di sol», c) Verdi «Il lacerato spirito dal «Simon Boccanegra». Accompagnerà al pianoforte la prof. Arnieri.

Macario al Rossetti

Ieri sera al Rossetti nuova replica della godibilissima super-rivista di Macario «Il grillo al castello» e nuovo plenone in ogni ordine di posti. L'elegante spettacolo animato dallo spirito di Macario e dei suoi valenti collaboratori, ha pienamente incontrato il fervore degli spettatori che hanno applaudito a lungo dopo ogni quadro. Questa sera, con inizio alle 20.45, il «Grillo al castello» si replica.

Concerto al Dopolavoro "Acegat"

Oggi, alle 20.30, nella sala del Dopolavoro Acegat, via Battisti n. 10, avrà luogo l'annunciato concerto sostenuto dalla sezione corale diretta dal maestro Antonio Illersberg. Il programma al quale collaborano valenti cantanti, è il seguente: 1) Due canti popolari trascritti per coro a quattro voci: a) «S'io fossi una rondinella», b) «La madre dell'alpino». 2) Puccini, «Manon», In quelle trine morbide. Catalani, «La Wally», Ebben, me ne andrò lontano, soprano Marina Delpin. A. Illersberg, dalle «Cantuzzade alla triestina» di Marcello Fraulini: a) «Nostalgia de Trieste», b) «El vecio brustolin», (prima esecuzione). V. Bellini, scena e coro della «Sonnambula», solisti: Fanni Polidori, Lucia de Castro, Giulio Obersnell, Abelardo Petrina. A. Illersberg: «Canti alpini», una gaia rapsodia per coro a quattro voci. Collaboratore al pianoforte: prof. Gastone Trevisan. L'ingresso è libero e gratuito.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia drammatica Betrone: «Quando suona la ritirata», di F. Beyerlein.
ROSSETTI. 20.45: Comp. Macario nella super rivista «Il grillo al castello».
NAZIONALE. 16, 17.55, 19.50, 21.45: «La Gorgona», con Mariella Lotti e Rossano Brazzi.
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55, 21.25: «Noi vivi», A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 16: «Giorno di nozze», Arm. Falconi, Ant. Gandusio. Comico.
FILODRAMMATICO. 15: «Una notte dopo l'opera», B. Mancini, R. Cialente, e Comp. Triestina in «Bon sì... ma no tre volte» e Varietà.
FENICE. 16, 17.25, 19.25, 21.30: «Bella addormentata», A. Nazzari, L. Ferida.
ITALIA. 16: «I tre aquilotti», film delizioso con Michela Belmonte, Leonardo Cortese, Alberto Sardi, Carlo Minello.
REGINA. 15: «Documento Z 3», moderna storia d'amore con Isa Miranda, Claudio Gora.
IMPERO. 15.30: «Angeli sulla terra», gli amori di Adelina Patti e Paolo de Sarasate, con Margherita Carosio.
REALE. 16: «Tre ragazze viennesi», con C. Hoen e L. Englisch. Brioso.
GARIBALDI. 15.30: «Un colpo di pistola» con Assia Noris e Fosco Giachetti.
MASSIMO. 16: «12 minuti dopo mezzanotte», misterioso, brillante, avventuroso, con G. Katt, R. Deltgen.
NOVO CINE. 16: «I masnadieri» (Frederic Schiller), con Lil Dagover.
MODERNO. 16: «Arrivederci Francesca», con Marianne Hoppe, Hans Soenker. Domani, ore 10 prec., mattinata con Topolineide a colori. Sorteggio gratuito 40 regali.
ODEON. 15.30: «Capitan Fracassa», con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.
ARMONIA. 15.30: «Per tutta una vita», P. Wessely. Varietà nuovi debutti.
SAVOIA. 15.30: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi e Roberto Villa.
POPOLO. 16: «Giungla», audacia, sacrificio e amore, con Vivi Gioi.
AZZURRO. 15.30: «Passione» con B. Stanwick, A. Menjou.
RADIO. 15.30: «Villa da vendere», con Amedeo Nazzari e Vera Carmi.
VITTORIA. 16: «Fatalità», V. Leigh, L. Olivier. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «I predoni di El Paso», con Fred Scott e Al St. John, segue comica.
ADUA. 15.30: «Fiamme alla frontiera», con Attila Hoerbiger e Gerda Maurus.
VENEZIA. 15.30: «La Brigata selvaggia», con Vera Korene, C. Vanel, e comica.
CARDUCCI. 15: «Squadra volante», emozionante; comicissima, Stan Laurel.
ARGENTINA. 15.30: «Servizio di lusso», con Constance Bennett.
BELVEDERE. 15.30: «Il bravo di Venezia», forte dramma storico c. R. Brazzi.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 96194) Locale compl. rim. nuovo. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 43, telef. 30-55) Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

La serata beethoveniana del Quartetto Strub

Un programma straordinariamente intenso, contenente tre fra le maggiori opere da Camera di Beethoven, ha consentito al Quartetto Strub di farsi valere ieri sera nella Sala Ridotto del Verdi una volta di più nella imponente maestria che lo fa per padronanza di mezzi e larghezza di visione spirituale uno dei più perfetti complessi del genere. E' stata un'audizione destinata a lasciare ricchezza e profondità di ricordi. Iniziatosi con l'op. 95 in fa min., espresso con lapidaria incisività, il concerto culminò nell'esecuzione dell'op. 131 in do diesis min., da Beethoven stesso considerato il suo capolavoro, che trovò nell'interpretazione degli esecutori quell'alta comprensione e quella tecnica indispensabile a renderne il contenuto. Opera fra le più titaniche, nella quale forse come non mai così compiutamente, Beethoven ha riversato il tumulto interiore, spiritualizzandolo in una modellazione che lascia dietro di sè l'impronta di altre sue pur arditissime concezioni quartettistiche e segna il punto terminale del così detto ultimo Beethoven. Nè parve minore per potenza di linguaggio l'opera 59 in fa magg., in cui freme la voce a volte eroica, a volte elegiaca del periodo della Terza, della Quinta, della Settima. Pagine anche queste fra le più difficili della letteratura quartettistica, delle quali il complesso Strub ha vittoriosamente espresso l'inesauribile invenzione.

Fatti segno a caldissime manifestazioni di consenso, gli esecutori concessero fuori programma lo Scherzo dell'op. 18 in sol magg., sonato con abbagliante purezza e il più impeccabile virtuosismo.

RADIO 5 dicembre

Programma A. 13.25: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra Petralia. 14.15: Orchestra d'archi. 16.30: Radio «Gil». 17.10 (circa): I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi di successo. 20.45: «Divertimento», un atto di Diego Fabbri. 21.20 (circa): Trasmissione dedicata all'Ungheria. 22: Concerto del Quintetto della Scala. 23 (circa): Orchestra melodica Fragna.

Programma B. 14.15: Orchestra Angelini. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche. Orchestra Zeme. 21.40: Musiche da camera e per orchestra eseguite e dirette da Carlo Zecchi. 22.10: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 23 (circa): Musica varia.

Sfortunata marcia di un autocarro

Investe due motociclisti e poi l'autolettiga della C.R.I. accorsa per i feriti

Nel pomeriggio di ieri, un autotreno con rimorchio di Treviso, percorrendo la strada di Muggia era diretto verso la nostra città. Poco prima di sorpassare il Cantiere di San Rocco, l'autista, dato che lo sterzo funzionava male, non ha potuto fare a meno di investire due motociclisti che stavano percorrendo quella strada. Ma le disavventure di quell'autista non erano ancora terminate in quanto, ripresa più tardi la marcia e giunto all'altezza del Cantiere, è andato a cozzare in pieno sul fianco di una autolettiga «Bianchi» della Croce Rossa che stava giungendo a piena velocità per portare soccorso ai due motociclisti, per fortuna non rimasti feriti gravemente. Nel violento urto, le due macchine sono rimaste seriamente danneggiate, tanto che la «Bianchi» ha dovuto più tardi essere rimorchiata in città con un carro salvataggio del locale Comando Vigili del fuoco. Con una seconda macchina della C. R. I., chiamata d'urgenza, i due feriti della moto hanno potuto finalmente essere trasportati all'ospedale di Valdoltra. Sia l'autista dell'autotreno che quello della C. R. I. e gli infermieri sono rimasti illesi.

Il falso maresciallo della Tributaria e il vero brigadiere della P. S.

Tra i vari modi per gabbare il prossimo, il cameriere Luigi Scibelli, di 50 anni, da Genova, trovò quello di presentarsi al commestibilista Mario Furlan, con negozio sito in via C. Archi 9, spacciandosi per un maresciallo della Guardia di Finanza al servizio della Tributaria. Nel locale lo Scibelli si volle far consegnare dal proprietario, adducendo di dover prenderne visione, tutte le fatture riguardanti gli ultimi acquisti di merci. Tirando poi in ballo la questione che il Furlan era notevolmente gravato dalla ricchezza mobile, il poco onesto individuo gli promise, ben s'intende verso una corresponsione in denaro, di fare dei passi verso lo ufficio competente onde ottenere una riduzione. Il fare incerto dell'uomo fece insospettire il Furlan, il quale si decise di chiamare sul posto, da un suo addetto, un funzionario di P. S. Nell'attesa, intanto, intrattenne in chiacchiere lo Scibelli, che in cuor suo già sognava di venire in possesso di un importo di denaro, magari piccolo. All'arrivo del brigadiere di servizio al Commissariato di via Brunner, il truffatore cambiò cera e vistosi preso in trappola finì col confessare la sua colpa e rassegnato seguì, mogio mogio, il funzionario il quale, dopo averlo assunto a verbale, lo fece scortare alle carceri di via Nizza dove ora lo Scibelli sta pensando con un nodo al cuore al suo colpo così ben pensato, ma così mal terminato.

Due donne travolte da una motocicletta

Verso le 18 di ieri, le casalinghe Maria Sestan, di 64 anni, abitante in via Manzoni 5, e Teresa Scherlo, di 59 anni, abitante in Piazza dell'Impero 28, stavano passando per il viale dell'Ippodromo. All'altezza della via Settefontane, le due donne vollero attraversare il viale, senonchè, non accortesi del sopraggiungere di una motocicletta, venivano investite e travolte dalla macchina. Sul posto è accorsa prontamente un'autolettiga della C. R. I., con la quale esse vennero trasportate all'ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno all'astanteria riscontrò alla Sestan la frattura della clavicola destra, la probabile frattura del cranio e delle contusioni escoriate al naso, tanto da doverla far accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata, e alla Scherlo delle contusioni al dorso del naso con sospette lesioni ossee, delle contusioni alla gamba destra e delle ferite lacero-contuse al labbro inferiore, giudicate guaribili in non meno di una decina di giorni. La Scherlo ha potuto rincasare.

LO SPORT

La «decima» del campionato

Punti interrogativi d'una giornata così così

(g. b. t.) Se la modesta figura fatta a Trieste dal Livorno non è conseguenza di una giornata di scarsa vena, vuol dire che la squadra che capeggia la classifica comincia ad accusare lo sforzo, anzi quel certo senso di stanchezza che prende il giocatore sazio di successi e presago che il giorno della prima resa dei conti non è tanto lontano. Stanchezza più spirituale che fisica, chè l'«undici» amaranto da noi visto or ora, smidollato non è parso di certo se propria quasi allo scoccare dell'ora e mezza di gioco è stato capace di quel gesto di reazione che l'ha portato a pareggiare una gara ormai perduta; ma stanchezza ugualmente pericolosa, forse di genere peggiore di quella muscolare, sfuggendo essa agli eventuali rimedi non essendo che uno stato d'animo, sul quale può aver efficacia più la frustata di una sconfitta che qualsiasi altro richiamo. Continuamente insidiato, preso ormai di mira con... furore da tutti gli avversari, il Livorno ha anche il diritto di uscire da quest'aureola di miracolo dove le sue straordinarie imprese lo hanno collocato, ha il diritto di entrare nella normalità e di sottrarsi una volta tanto all'incubo della invincibilità, essendosi ormai preso tutte le soddisfazioni che ha voluto e toccato i massimi della bravura. Non intendiamo con ciò anticipare la sua prossima caduta, ma semplicemente rifiutarci di credere al mito dell'imbattibilità di qualsiasi squadra, il mondo dei calci essendo il più capriccioso e volubile, certo il meno indicato a fornire dei fenomeni di lunga durata.

Per l'appetito degli sportivi la decima giornata non pare particolarmente drogata, ma forse fra le pieghe del programma è nascosta più di qualche sorpresa e chissà che il tabellino dei risultati non ci faccia sgranare gli occhi oltre misura, domani a sera! Tolto il Livorno, i distacchi fra le altre squadre sono ancor modesti, nè si può parlare ancora di posizioni già ben delineate neppure nel settore retrocessione, segno questo di classifica fluida al massimo grado e di sensibile equilibrio. Neppure il Torino, alle cui imprese spettacolose si è dovuto giustamente dare rilievo, sfugge a questa valutazione, l'altalena dei risultati e del rendimento avendo fatto presa su di esso in modo analogo ad altri squadroni, come il Genova, la Roma, la Lazio, qualitativamente non troppo distanti dalla squadra granata. C'è anche da notare che la Juventus e l'Atalanta, dopo un inizio incerto e paurose oscillazioni di rendimento, si sono progressivamente assestate, risalendo nelle ultime giornate parecchie posizioni, sicchè è necessario dar credito pure ad altre squadre tuttora in fase di evoluzione, come la Triestina, il Venezia ed il Liguria, le cui possibilità tecniche si andranno presto precisando.

Intanto la «decima» deve precisare le vere intenzioni della Juventus, alla quale è offerto l'incarico oneroso di tastare il polso alla «vedetta». Tre sonore vittorie di fila avvertono che la vecchia «Juve» attraversa un periodo brillante di forma ed è forse in grado di dare il tono alla giornata con una di quelle imprese che costituirono la sua specialità ai tempi d'oro. L'attacco si è fatto realizzatore (ha segnato tante reti come quello magnificatissimo del Torino) e la difesa comincia a tenere, segno che la squadra è ormai registrata a dovere e sa il fatto suo. Il Livorno può ancora cavarsela se preme l'acceleratore al suo gioco, ma se spera di trar partito soltanto dalla manovra, è il caso di dire che stavolta la «triglia» è fritta.

Il Torino ospita invece la squadra dei pareggi, la Triestina che domenica è stata ad un pelo dalla attesa prima vittoria e che nuovamente ha dovuto rassegnarsi ad un rinvio. Gli alabardati non si fanno illusioni su questa trasferta, ma l'affrontano però serenamente e decisi a farsi rispettare. Ci attendiamo perciò da essi una prova onorevole. Due partite coi fiocchi attendono gli sportivi di Bologna e Milano, la Fiorentina ed il Genova essendo squadre capaci d'inquietare chiunque. L'Ambrosiana, avarissima di reti, dovrà sudare le proverbiali sette camicie per controbattere la squadra più realizzatrice del torneo, ma il Genova, formidabile sul suo campo, non è un esempio di costanza, essendo riuscito ad impattare soltanto una gara in trasferta, proprio sullo stesso campo, con l'altra squadra milanese. Dalla Roma è attesa una prova corroborante che ne rialzi il morale e le azioni, piuttosto scossi, ma come la pensino a Bari sul conto dei campioni lo vedremo nel tardo pomeriggio di domenica. Il Liguria, sinora abbastanza malmenato dalla sorte, punta sull'incontro col Venezia per riprendere quota, mentre l'Atalanta ha da temere dal Milano assai più di quanto può imbarazzare la Lazio la visita dell'ormai scosso Vicenza.

Domani Ponziana-Gorizia

Disposizioni e prezzi d'ingresso

L'incontro di cartello della Serie C in programma per domani, cioè l'urto fra il Gorizia, imbattuto capolista della classifica, e il Ponziana, avrà luogo allo Stadio del Littorio onde permettere il più regolare degli svolgimenti ed un'affluenza speciale di pubblico. L'inizio avverrà alle 14.30; in precedenza — alle 13 — la squadra di ochei su prato dell'U. S. Triestina sosterrà la sua partita in calendario per il campionato nazionale.

I prezzi per entrambe le gare saranno i seguenti: tribune lire 10 (signore e ridotti lire 8) gradinate lire 6 (Dopolavoro lire 5, militari e ragazzi lire 2). I biglietti sono in vendita da oggi sino alle 12 di domani presso il «Bar Fenice» (via Battisti 8). Per disposizioni superiori, la vendita dei biglietti a riduzione O. N. D. cesserà alle 14 di domani presso le casse dello Stadio.

La Virtus contro l'"Ilva" per la Serie A di pallacanestro

Il triestino Boccial fra i bolognesi

Dopo una serie di gare in tono dimesso, il calendario di pallacanestro riserva ora a Trieste emozioni e ripetizione. Non è spenta ancora l'eco dell'urto stracittadino, che per domani è attesa l'esibizione — in palestra «Cobolli» contro l'«Ilva» di Trieste — del formidabile «quintetto» della Virtus di Bologna, ovvero della squadra più quotata per la conquista dello scudetto Anno XXI, rinforzata dal prezioso apporto del triestino Boccial. Inizio alle 18; in precedenza, alle 17 confronto amichevole fra le formazioni femminili del «Guf» Trieste e del Dopolavoro «De Langlade» di Capodistria, entrambe partecipanti al campionato nazionale di Serie B.

G. S. Genio-G. S. Trieste. Domani, con inizio alle 10, avrà luogo sul campo Ponziana l'incontro di prima divisione fra il G. S. Trieste, fin qui imbattuto e il G. S. Genio, che, perseguitato dalla sfortuna, non ha ancora vinto alcuna partita

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori domani alle 7.45 allo Stadio: Bergamasco, Covacci, Colombin, De Marchi, Mazuino, Gherbetz, Michelazzi, Potasso, Padovan, Pregarz, Pecar, Rossetti, Scagglante, Sanzin G., Scrimali, Zamberlin. I seguenti alle 9 allo Stadio: Alfieri, Brandolisio I, Bensi, Cadelli, Caneva, Cerlienco, Del Zio, Gatto, Gerli, Miniussi, Paoli, Sanzin E., Sperne, Stolfa.

Gite per mare

che avranno luogo domani.

Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio. 13.45 e 16 (diretti). Da Capodistria alle 6.30, 8.45, 12.30 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 15. Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.40.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	3	4
Rendita 3½%	87.—	87.—
Rendita 5%	94.60	94.60
Redimibile 3½%	84.60	84.60
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	525.—	525.—
I. R. I.	485.—	484.—
Elettr. Ferrovie Stato	495.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	501.—	501.—
Fond. Tre Ven. 4%	502.—	502.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1350.—	1350.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1475.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	325.—	300.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	370.—	370.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

Ultimo giorno per il concorso di un film "Scalera"

La SCALERA FILM ha in preparazione un film navale. Protagonisti saranno:

Un ragazzo di 10 anni, capelli chiari e ottimo nuotatore;

un ragazzo della stessa età, scuro di capelli e di colorito;

un marittimo in pensione sui 65 anni, tipo asciutto e bonario;

una donna sui 65 anni, tipo popolana energica ed autoritaria.

Le persone che desiderassero essere prese in considerazione quali possibili protagonisti, sono pregate di recarsi presso l'agenzia SCALERA - ICI di Trieste, Piazza Libertà, 5 A, dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 dei giorni venerdì 4 e sabato 5 dicembre c. a.

Una delicata storia d'amore
IL ROMANZO D'UN GIOVANE POVERO

Giocattoli nazionali ed esteri - Vasto assortimento
La Casa MAPELLI di Milano espone
Al Grande Albergo della Città nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8/12
Per particolari accordi di trasporto e trattandosi di merce pronta, le spedizioni vengono effettuate a tutti i negozianti delle Tre Venezie entro 5 giorni dall'ordine. - Il Rappr. Gen. per l'Italia: dott. ELIO TUCCI

Non avrete ragione di lagnarvi preferendo la nuova
CERA LIQUIDA «A.C.E.»
per lucidare meravigliosamente qualsiasi pavimento
Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, viale Audinot 65 - Telefono 23978
RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

VINO di CHINA ferruginoso
Serravallo
OTTIMO TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti

In vendita nelle farmacie
J. SERRAVALLO - TRIESTE -
(Aut. Pref. Trieste 3219/13337/-1928)

Al Supercinema Principe
GIORNO DI NOZZE
ARM. FALCONI, ANT. GANDUSIO
LUX FILM

LA SELEZIONE AFFINA LA QUALITÀ

UN PAZIENTE LAVORO DI SCELTA
CREA LA PUREZZA DI GUSTO
E DI AROMA DELLA SQUISITA
MACEDONIA EXTRA

AL CINEMA GARIBALDI
UN COLPO DI PISTOLA
Lux Film presenta
Assia Noris - Fosco Giachetti
Regia di Renato Castellani
LUX FILM

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO: Piazza Buonarroti 31 y, telefono 60-618 - TORINO: via San Quintino 15 y, telefono 42-687 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y, telefono 24-685. A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia la ricca collezione dei modelli

uaderno nel deserto

artiamo la mattina, quando notte si vede ancora come un go fumo dissipato sul deserto. re uomini su tre cammelli; e quarto cammello attraversa il erto la tenda che ci servirà la a.

assan canta il terzo versetto troduzione al Corano: «*Gui-, o Signore, nel sentiero di te: nel sentiero di coloro che hai colmato de' tuoi favori: coloro che non hanno meritato tua collera, e si sono preser- dall'errore.*»

i mattino in mattino è così: notte come un fumo, il canto Hassan; e il giorno non diffe- dal giorno innanzi. C'è sem- un'ora in cui, sotto le nuvole, deserto diventa simile a uno chio di lago. Catriossi di av- oi, abbattuti dal bombarda- nto del sole, sembrano muc- tti di sterpi inceneriti, rima- tuttavia interi. Le dune si av- ndano come le onde di un e incantato.

Poi il sole diventa rosso, sul- izzonte appare la piccola nu- di un palmizio e i cammelli ngano il muso di pecora come arrivarvi prima, e Hassan ringrazia Dio sul finire del no: «*Esistono uomini che di- o: noi crediamo in Dio e al rno finale; pure non hanno e. Simili a coloro che hanno eso il fuoco, se Dio spegne la mma che illumina attorno, essi eranno nelle tenebre e non pranno vedere.*»

Arriviamo alla sosta sempre : il sole diventa rosso, appare nube di un palmizio, Hassan e la sua preghiera.

Poi, sotto la tenda, al lume la lampada a carburo, il mio pagno di carovana trae un o di fotografie e comincia a citare sulla sabbia immagini donne lontane. Chè il suo accoglie solo fotografie di ne. E ogni sera è lo stesso: trae l'albo, ne volge le pa- e dice, non ho capito ancora da innamorato o da natura- ta (forse da naturalista e da amorato insieme);

— Vedi questa?

Comincia sempre così, di sera sera: volge le pagine, riflette soggiunge:

— E' simile al frutto detto deiscente»: che, giunto a ma- razione, non si apre affinchè da esca il seme: resta chiusa, serrata nell'angustia di un anismo perpetuamente infanti- Ogni sua parola suona lonta- e misteriosa... Quest'altra so- glia, per contro, a un frutto scente»: e, come questo, par pre in procinto di espellere sè un seme. Nella sua gen- za di carne e di sangue pare difesa, quasi tutta visibile; tenerezza della carne, non co- sa, fa sì che le vene traspari- no nello stesso modo che, nella tra «dendrite», i ramificati di- gni di piante.

Questa è la donna girasole. così, ispirato dalla soave lità del suo collo. Se non che, tre il girasole è sempre vol- al sole, lei si volge verso dove indovina una dolce tazione. Guardata, ma nel sen- dell'antico verbo «covidare», l'aria di estenuarsi a simi- nza di quei fiori i quali, aven- le foglie disunite, ciascuna per sembrano aperti, sì che son «dialipetali». E, davanti a non si pensa mai che sia fanciulla e che quindi la una sia stata un tempo nasco- in lei: sembra che non sia sta- mai fanciulla, che sia stata pre donna. E' flessibile per lo fervore di sangue, ma occul- ente pertinace, come la dimo- un'ombra che le trascorre a nella languida chiarezza occhio. La sua femminilità è tutto nuova; e la spiegherò un artificio.

«Ecco: un uomo parla e una nna ascolta. La donna è pia- te. Egli parla di cose comuni, con un tono al quale affida, volontariamente, il pensiero che suo, ma che non dice, di tro- rsi davanti a una bella donna. Questo rapporto stabilito dall'uno l'altra sotto il velame delle comuni cose dette è inevitabile a un punto, raggiunga la cienza femminile. Taluna dice: mi piaccio». Altre confidano: gli mi fa la corte». Per taluni omini far la corte è, infatti, par- a una donna in un dato mo- con un dato tono, evasivi uno e l'altro, pieni di strani A un punto, quella può : «Come parlate bene!»; e mmirazione sta a dire che l'uo- ha già conseguito lo scopo. Quando una donna ammira di- venta, senza saperlo, umile: e umiltà non è per la donna lo stesso che per l'uomo, un gua- gnar tempo, ma un affrettare il tempo, accorciare la distanza tra e l'altro. L'uomo umile cova solito un sentimento di odio, vendetta, e la donna umile si butta incontro. Ma quella, della quale sto parlando, traduce il tono del parlar maschile nella propria natura: la spugna s'im- beve d'acqua e lei accoglie la cor- rente di simpatia nata da lui con la proprietà che la sua natura ha in comune con taluni corpi e che dicesi «fluorescenza». I corpi, mediante la fluorescenza, trasformano la luce in radiazioni di maggiore lunghezza di onda, ed essa definisce il tono di lui, desiderio non confessato, soltanto alluso, in un disegno di paiese attrazione fatto con la luce dei propri occhi e la mollezza delle proprie labbra, come se già lui le respirasse sopra.

«E ancora non sono arrivato a dire che cosa sia compiutamente. Essa è, oltre che fluorescente, diatermana, come i corpi che ricevono il calore senza opporvisi...»

Mentre parla, fuori i cammelli gragniscono, le stelle via via cambiano positura.

A un punto, non lo odo più parlare. Ha chiuso l'albo e, buttato sulla branda, forse dorme; ma è più facile che vada indagando per scoprire altre affinità del mondo femminile col mondo delle cose naturali.

Non me l'ha detto, nè io gliel'ho chiesto: penso tuttavia che egli, prima di venire quaggiù, abbia insegnato storia naturale in qualche liceo. Deve aver anche amato: o gli è capitato qualcosa di cui non mi rendo conto. Ieri sera, descrivendo come al solito le donne del suo albo, ha confessato a un punto: «Mi sentivo di fronte a lei *diamagnetico*: pur bramoso di raggiungerla, alcuna cosa che è in me m'impediva di approdare a lei, a somiglianza di certi corpi che sono respinti dalla calamita...»

Che antico affanno adombrano le sue strane parole, dette tuttavia con una sorta di incurante distacco? Non voglio chiederglielo. Egli per certo mi ha parlato la prima volta, e poi ha seguitato, perchè non sono curioso: se avessi mostrato di sapere, c'è il caso che non mi avrebbe detto più di quanto mi ha detto la prima sera, alla prima sosta: si sarebbe subito ritratto nel suo mistero.

Così io lo ascolterò, senza sollecitarlo; ed ho fiducia che, una volta, egli mi dirà quel che ancora non mi ha detto.

Attraverso l'apertura della tenda vedo le stelle che cominciano come a ghiacciarsi. Dev'essere tardi. E dormiamo, dormiamo. Anche i cammelli dormono. Il loro respirare somiglia a un gragnire udito di lontano. Scendo dalla branda e spengo la lampada a carburo. Quegli che non dorme, che seguita a pensare, mi dice:

— Buona notte.

— Buona notte — rispondo.

Dormiamo, dunque?

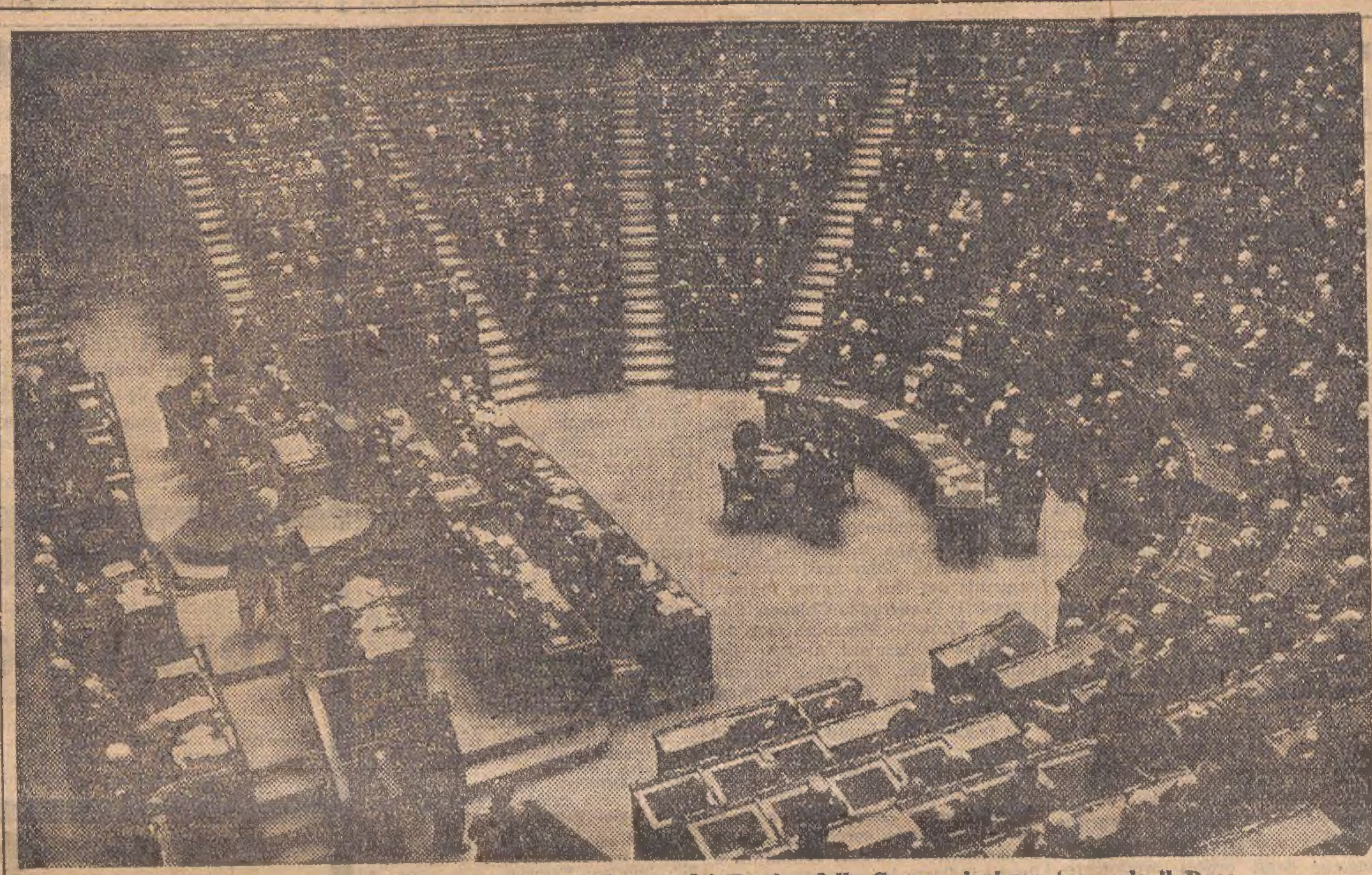
— Sai? — fa lui, a un punto — Almara non è nè dialipetala nè gamopetala: è un corpo tra l'una e l'altra forma. Si espande senza aprirsi, curvilinea, come avvolta in se stessa.

Almara, ha detto; e per certo è questo il nome della donna alla quale pensa: il nome della donna lontana alla quale somiglia il pensiero dell'uomo avviato lungo la strada, in cima a cui Hassan canta, di prima mattina: «*Guidaci, o Signore, nel sentiero di salute: nel sentiero di coloro che tu hai colmato de' tuoi favori: di coloro che non hanno meritato la tua collera, e si sono preservati dall'errore.*»

Ma se noi riusciremo a preservarci dall'errore, ciò sarà solo perchè Hassan prega Allah.

Frattanto Almara (chi? chi?) si espande senza aprirsi; e mi pare di vederla, benchè io non l'abbia mai veduta. Curvilinea, sta come avvolta in se stessa.

Donatello d'Orazio



Un aspetto dell'imponente adunata alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni mentre parla il Duce

Con i nostri marinai sulle sponde del Ladoga

Gli abitanti della foresta

Casette linde e civettuole che sembrano apprestate per un pacifico campeggio - La nebbia e gli aerei sovietici - Le sorprese del sole di mezzanotte - In attesa del grande freddo

Dalla base dei «Mas» sul Ladoga, novembre

Dopo sette ore di viaggio la corriera mi depose dinanzi a una casetta dipinta in rosso che sorgeva isolata in una piccola radura. Nessun segno di vita all'intorno, e oltre la radura la foresta continuava solenne e silenziosa e senza fine, maestosa architettura verticale attraverso cui da sette ore la strada continuava a insinuarsi e rigirarsi quasi avanzando a fatica, ritrovando qualche volta un po' di respiro lungo un laghetto o un paese o una radura disboscata e ridotta a coltivo. A cenni il conducente che non parlava che il finlandese mi fece comprendere che ero giunto a destinazione e dovevo scendere ed alle parole fece seguire immediatamente i fatti deponendo i bagagli in mezzo alla strada. Guardata ottimisticamente, la situazione era certo ben chiara: i bagagli a terra ed io in piedi accanto ai bagagli.

Un romantico rifugio

Ma dove erano i Mas? Perchè ero venuto a vedere la nostra squadriglia di Mas sul Lagoda, e nonchè i Mas non riuscivo a scorgere neanche il lago. Allora vidi affacciarsi sulla porta della casetta una figura in una divisa familiare: un nostro sottufficiale in grigioverde. Quanto io sia stato grato a F. per la sua inattesa e provvidenziale apparizione, lo so io solo. La prima domanda fu: Sono qui i Mas? E alla sua risposta affermativa la foresta immota all'intorno mi sembrò farsi amica e accogliente, e perdere d'un tratto ogni senso di ostile indifferenza. Sì, i Mas erano a meno d'un chilometro, e gli equipaggi un po' più in su, in mezzo alla foresta, dove avevano il loro accampamento: nell'attesa avrei accettato un bicchiere di vino? Come no: il primo sorso di vino maturato al nostro sole, dopo tremila chilometri di viaggio dall'Italia. La millecento del comandante, giungeva silenziosa alla casetta, che era poi l'ufficio postale della località, ed il rimanente del tragitto fu breve: dopo qualche centinaio di metri vedevo finalmente il Ladoga; poi la macchina prese una stradicciola in mezzo ai boschi e ad un bel momento si fermò vicino a una baracca di legno che spuntava in fianco al sentiero: era l'officina e l'autorimessa. Cinquanta metri più in su tra gli alberi si scorgeva un'altra baracca con una piccola veranda davanti: il comando.

Così ero giunto senza accorgermene proprio in mezzo all'accampamento. La foresta infatti lo nasconde completamente. Anche adesso che il bosco è stato diradato, bisogna aguzzare gli occhi per scorgere le piccole casette mimetizzate sparse per breve raggio all'intorno; e fu dovuto disboscare, m'hanno raccontato i marinai, perchè quando erano arrivati quassù il colonnato di pini e di abeti era talmente fitto che al primo scendere delle ombre della sera da una baracca all'altra non ci si vedeva e se c'era da mandare a chiamare qualcuno d'urgenza diventava un'impresa improba. Linde e civettuole, queste casette nel bosco sembrano apprestate più per un pacifico campeggio del Touring che per dimore di uomini di guerra; non è certo in questo rifugio romantico, dove gli scoiattoli continuano imperterriti nei loro giochi, affatto impressionati della presenza dei marinai in grigioverde, indubbiamente gli abitanti più straordinari che la foresta abbia visto finora, che uno immaginerebbe la sede di un agilissimo complesso di guerra, di cui i Sovietici hanno già esperimentato la temibile durezza dei colpi.

Il cervello della macchina

Il cervello di tutta la macchina, la baracca comando, sorge al centro dell'accampamento. Più indietro a qualche distanza sono la segreteria con l'ufficio postale, l'infermeria con l'alloggio del dottore, la cucina, la coooperativa dove come a bordo delle navi si trova di tutto un po' dalla carta da lettere ai lacci per scarpe, ed infine un'altra baracca più spaziosa dove alla sera si fa il cinema con documentari di guerra tedeschi e finlandesi, ed alla domenica mattina si celebra la Messa. Le baracchette dei marinai fanno corona al nucleo delle costruzioni principali.

Le guardavo in principio con un certo malcelato scetticismo; alla prova dei fatti invece mi sono dovuto ricredere in pieno perchè abito tuttora in una di tali baracche e mi ci trovo benissimo. L'essenziale è però — un però c'è — di tenere la stufa bene in funzione, perchè specie verso sera il freddo si fa pungente, un freddolino noioso che trasuda dagli alberi imperlati dalla pioggia o dalla nebbia.

Ecco, tra alberi e nebbia certe sere non si vede dove mettere i piedi, ed anche la lampadina tascabile poco giova a evitare di inciampare in qualche radice sporgente, o sprofondare in qualche punto fino alla caviglia nel fango. Tetre sere in cui la foresta sembra come liberarsi di una maschera per rivelarsi decisamente ostile e nemica: e uno si sente piccolo e sperduto e disarmato contro la gelida vitalità di migliaia e migliaia di tronchi che da ogni direzione ti si serrano intorno, e l'uno sembra passarti in consegna all'altro perchè tu non possa fuggire e ritornare mai più allo spazio aperto alla gioia dell'orizzonte senza confini. Peccato, questa nebbia proprio non ci voleva — dicevo i primi giorni — in una serata chiara di luna, la foresta qui deve apparire qualcosa di fantasmagorico; e notavo che gli altri mi guardavano stranamente ed erano tutti beati e contenti della nebbia, ed ogni tanto qualcuno usciva a vedere se infittiva. Stanotte si dorme! era il saluto di chi entrava a mensa, e si fregava le mani soddisfatto.

Lo stillicidio delle bombe

Ma son diventato anch'io un appassionato della nebbia ora, questa benedetta nebbia che impedisce agli aerei russi di venirci a far visita e scaricare le loro bombe nelle nostre vicinanze. Non hanno mai scoperto il nostro accampamento, per fortuna, i Russi, ma lo fiutano e quando le notti sono chiare c'è immancabile almeno un allarme. Lo dà una sirena il cui muggito lamentoso è qualcosa di lugubre, e ce l'hanno i Finlandesi, che hanno sistemato il loro comando in un comodo e spazioso ricovero; e qui si sono organizzati pure una centrale elettrica a gassogeno che quando funziona, e in questi giorni non funziona troppo bene, fornisce la luce elettrica anche al nostro accampamento.

In cinque mesi che sono qui, i nostri marinai hanno fatto una praticaccia di aerei russi, e si sono smaliziati, ma i primi tempi erano duri perchè venivano anche di giorno e mitragliavano ad ogni buon fine la foresta a bassa quota; altro riparo non c'era che mettersi dietro il tronco d'un albero e sperare nella Provvidenza. Adesso invece c'è un bel ricovero sotterraneo, con stufa e luce elettrica. Quattrocento bombe hanno lanciato gli aerei più o meno intorno alla zona dove si trova l'accampamento ma senza il minimo risultato; tuttavia continuano nello stillicidio noioso ed estremamente antipatico.

Davvero strana foresta questa, insondabile e vuota in apparenza, in realtà formicolante di gente; troppa gente, dicono i nostri marinai. E' sconfinata infatti la foresta, occulta noi e occulta chi può avere interesse a scoprire dove siamo noi; non una volta sola è capitato ai nostri, e soprattutto ai Finlandesi di sorprendere e catturare nei dintorni tipi sospetti, spie e informatori russi, lanciati col paracadute verso l'interno. Non riuscendo dall'alto ad individuare nè l'accampamento nè il nascondiglio dei Mas sul lago, i Russi cercano di saperne la esatta ubicazione a mezzo degli informatori a terra, ma finora non ci sono riusciti chè sono stati presi tutti, compreso uno che una notte durante un bombardamento guidava i piloti sovietici con segnali luminosi di una lampadina tascabile.

Vantaggi del bosco

In compenso il bosco offre altri vantaggi. Non c'è più legna per la stufa? Si abbatte un albero. Occorre uno sgabello, un tavolo, un mobile qualunque? A poca distanza c'è una segheria che riduce i tronchi in tavole e l'ingegnosità dei marinai provvede poi al resto. Le baracche erano state in gran parte costruite dai Finlandesi quando la squadriglia arrivò quassù dopo il lungo ed avventuroso viaggio dall'Italia per ferrovia, su camion, per mare, per via fluviale e lacuale, ma erano per così dire allo stato grezzo; appena giunti provvidero i marinai stessi un po' per volta a renderle prima più confortevoli poi ad abbellirle. Piccoli vialetti ben delineati con spalliere di pietra conducono da una baracca all'altra, ed ogni baracca ha il suo nome: Villa Paradiso, La Baracca Nera, La Riva dei Bruti, Alla Sirena del Laghetto, *ognuno si è sbizzarrito a piacimento in materia; in ognuna arde la stufa e in tutte v'è la luce elettrica.*

Il più vicino paesino è a qualche chilometro, ma allora, qualche mese fa, qui c'era il giorno eterno ed era piacevole farsi la strada: a mezzanotte uno poteva leggere il giornale all'aperto, il sole era appena tramontato, e due ore dopo ricompariva all'orizzonte. Il giorno dell'arrivo anzi successe questo: che dalla mattina alle dieci ufficiali e marinai lavorarono a tutt'uomo fino alle tre di notte per scaricare i Mas dai carri e metterli nel lago, ma senza rendersi conto dell'ora; la giornata sembrava sì un po' lunga e tutti si sentivano stanchi, ma il sole d'altronde era sempre sull'orizzonte e solo quando tramontò e sopravvenne una specie di crepuscolo la sorpresa fu grande nel constatare l'ora veramente insolita raggiunta. Alla sera in principio chi andava a dormire più? Uno non si sente di andare a letto quando il sole risplende ancora, ma poi ci si fece per forza l'abitudine chè alla mattina la sveglia suonava all'ora regolamentare e le ore di sonno, ad aspettare il tramonto, si sarebbero accorciate al punto da scomparire quasi.

Ma la sorpresa più grande per i nostri marinai è stato il fatto dell'acqua. Questa si era grossa. Fontane nella foresta naturalmente non ce ne sono, e l'acqua per bere e cucinare ci vuole. Chiesto ai Finlandesi come fare, la risposta fu semplice: non avevano che da calare una secchia nel lago ed avevano tutta l'acqua che volevano. Ha la vastità del mare il lago, ed anche la profondità del mare toccando i fondali fino a duecento metri, e tutte le insidie del mare a navigarlo coi Mas, solo l'acqua non era l'acqua del mare. Ora non si beve più l'acqua del lago, l'accampamento è stato attrezzato con pozzi scavati nei punti più comodi dagli stessi marinai, che da uomini di mare si sono trasformati in uomini di bosco, e prendono la cosa con molta filosofia. In questi pochi mesi hanno imparato perfino il finlandese abbastanza da cavarsela in qualche circostanza, e davanti alla cucina li ho visti discutere con qualche fornitore con la stessa sciolta parlantina come parlassero il natio dialetto veneto o romanesco: gente dannata i marinai, con loro non ce la fa nessuno.

Nella stagione buona la foresta è stata una inesauribile riserva di funghi, che han servito a variare sia la mensa degli ufficiali che quella degli equipaggi. All'accampamento vige infatti la mensa unica: i cuochi sono diversi, ogni mensa avendo il suo, ma i piatti sono identici: quando mangia fettine di carne al forno il comandante, mangia fettine di carne al forno il semplice marinaio, quando alla mensa degli ufficiali c'è pesce in scatola, lo stesso pesce in scatola si mangia alla mensa degli equipaggi, e lo stesso per la minestra; uguale per tutti. Ad agosto c'erano le fragole e i mirtilli, e anche di quelli furono fatte delle scorpacciate. Ora ci sono le anitre selvatiche, il lago ne abbonda e c'è sempre qualche volonteroso che ne va a caccia.

Il conforto della stufa

Un'altra sorpresa, e questa piacevole davvero, ci ha riservato finora la foresta: benchè da qualche giorno il termometro sia sceso decisamente e segni invariabilmente qualche grado sotto zero, da due a quattro, il freddo non si sente: nelle giornate serene si può girare tranquillamente senza pastrano, e se non fosse stato per il termometro rivelatore nessuno ne avrebbe fatto caso. Quando c'è nebbia, e durante la notte naturalmente la cosa cambia: allora il freddo si fa sentire e attraverso le pareti leggere delle baracche penetra subdolo e pungente. Ma il rimedio è a portata di mano: la stufa si carica in pieno prima di andare a dormire, ed allora per tutta la notte si riesce a conservare nella baracca un confortevole tepore, fino al mattino. Tra breve però arriverà anche qui l'ondata di freddo che si è abbattuta sulla Finlandia settentrionale: non arriveremo probabilmente ai venticinque-trenta sotto zero di lassù, ma ai quindici sotto con tutta probabilità sì.

Orazio Bernardinelli

Molto verde parecchio giallo e un po' di neve

Quel verde che ai primi di novembre si ammirava insolito nelle campagne intorno alla città, persiste ancora: e siamo a dicembre. Esso è ancora il tono dominante del paesaggio. Solo da pochi giorni, grazie alle querce che si sono decise ad arrendersi all'autunno, si va allargando la minaccia del giallo. E non siamo tuttavia al bruno, al canto funebre delle foglie accartocciate: o soltanto esso è accennato qua e là. E' proprio un bel giallo dorato, che fondendosi col verde dei prati e con quello verniciato e lucido di certi fogliami tardivi, arricchisce di folgori d'amoerro la tavolozza d'autunno, ancora vivace di foglie rosse e di chiome castane splendienti. Cose che non si vedono tutti gli anni nella prima settimana di dicembre. Ci vuole un mite e prolungato autunno, come quest'anno, con poche raffiche di bora e non troppo forti, con piogge non troppo insistenti, con abbondanza ostinata di sole, perchè, a venti giorni da Natale, la campagna abbia ancora tanto colore di vita.

Ieri si poteva dire di godersi simultaneamente tre stagioni. Il verde era ancora quello d'estate, il giallo quello d'autunno, e perchè non mancasse al quadro nemmeno la nota invernale, nel primo mattino cadde all'orlo dell'altopiano qualche spruzzo di neve. E questa era una novità tranquillante per l'agricoltore. Giacchè se l'uomo di città si bea a immaginare un inverno che perduri mite e festevole fino a incontrarsi con la primavera, il campagnolo sa invece che un po' di durezza invernale ci vuole per garantire la buona annata. E a lui quello spruzzo di neve, osservato su le vicine alture soltanto dai mattinieri, gli ha fatto cordialmente piacere. L'inverno non è proprio rinunciatario. Ritardatario sì: ci ha condonato un mese di sua presenza. Ma state tranquilli: ora sta bussando.

La celebrazione di Santa Barbara

in Patria e sui fronti di guerra

Roma, 4

L'Artiglieria, il Genio, la Marina e i vigili del fuoco, che hanno in Santa Barbara la loro patrona hanno celebrato la ricorrenza della festa. Ovunque si sono svolti sobri riti rievocativi di glorie passate e recenti. Particolare significato la celebrazione ha avuto sui fronti di guerra. I comandanti hanno fieramente ricordato i Caduti per la grandezza della Patria.

Nell'Urbe manifestazioni si sono svolte nelle rispettive caserme pavesate di bandiere e nei vari distaccamenti. Nella sala convegno del distaccamento Crem, il sottosegretario alla Marina Riccardi ha consegnato ai congiunti dei Caduti e dei dispersi, e a valorosi marinai le ricompense al valor militare. Nella chiesa di Santa Maria in Traspontina e nella cripta dei Caduti a Magnanapoli, si sono svolte stamane solenni funzioni religiose in suffragio di tutti i Caduti delle armi di Artigliera e del Genio, della Marina e del Corpo dei vigili del fuoco. Le rappresentanze, inquadrate, si sono recate poi a deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Nel pomeriggio, il direttore generale dei servizi antincendi, Prefetto Gimbini, ha rivolto per radio un vibrante incitamento a tutti i vigili del fuoco, esaltando il loro eroismo e spirito di abnegazione, e trasmettendo il saluto del Sottosegretario Buffarini Guidi. La celebrazione si è conclusa con un trattenimento per i feriti di guerra, organizzato nell'Ospedale militare del Cello.

Thaon di Revel a Milano

Una riunione in Prefettura

Milano, 4

Proveniente da Torino è giunto ieri sera a Milano, accompagnato da due funzionari del suo Ministero, l'Ecc. Thaon di Revel, ministro delle Finanze. Egli ha visitato gli uffici finanziari constatando la consistenza dei danni prodotti dalle recenti incursioni aeree nemiche e ha tenuto in Prefettura una riunione per accelerare la procedura di liquidazione dei danni stessi.

L'onomastico di Nicola Horthy

Il ministro de Mariassy oggi alla radio

Roma, 4

Domani, alle 21.15, nel programma A dell'«Eiar», l'Ecc. Zoltàn de Mariassy, ministro plenipotenziario d'Ungheria a Roma, terrà una radioconversazione in occasione dell'onomastico del Reggente d'Ungheria Nicola Horthy. Seguirà l'esecuzione di canzoni popolari ungheresi cantate da Maria Benedetti.

La funzione papale di martedì

sarà trasmessa dalla Radio vaticana

Roma, 4

La sacra funzione che compirà il Papa nella Basilica vaticana il giorno 8 per la consacrazione del genere umano al cuore immacolato di Maria, sarà trasmessa dalla radio vaticana su onda di metri 50.26 e 31.06. La funzione avrà inizio all'altare papale alle ore 16 precise.

Con breve pontificio la Beata Vergine Immacolata è stata proclamata patrona primaria e universale delle isole Filippine e le Sante Prudenziana e Rosa da Lima ne sono state dichiarate patrone secondarie. Pure con breve pontificio la chiesa di Sant'Isidoro in Leon nella Spagna è stata elevata alla dignità di basilica minore.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e d'accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

COMUNICATI

SILVIA DONATI
e
GIUSEPPE SUSANNA
si sposeranno lunedì 7 dicembre.
In luogo dei tradizionali confetti gli sposi hanno fatto una elargizione pro E. C. A.

Per Voi, Signora
è stato creato il
ROSSETTO PER LABBRA "LIBA"
racchiuso in un lussuoso astuccio brevettato, con la vostra sigla artisticamente incisa su un elegante cammeo. Finissime qualità di pasta e confezione lo additano come il più gradito dei doni.
Liba
La Casa "Prodotti Biodermici Liba" fabbrica inoltre: sei tipi di Crema, Smalto Rama, Cipria, Cosmetico, Pastelle per viso, Lozione, Crema Morbida per le mani e Brillantina liquida e solida.
MILANO - CORSO MAGENTA 2

SALUTE E VITA

Se vi sentite stanche, esaurite da fatiche eccessive o da disperdimento nervoso, se il viso è pallido, se l'appetito manca, se l'energia non sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risente di una circolazione alterata negli elementi costitutivi, che ingenerano poi l'anemia, la clorosi, il linfatismo.

Quindi è indispensabile arricchirlo nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente, stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici.

Per questo le Pillole Pink costituiscono un ricostituente logico e un tonico per rendere all'organismo gli elementi atti a restaurarvi la crasi sanguigna. In tal guisa stimolando l'attività emopoietica ed eccitando l'appetito per l'attività del quale si è fatto ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana ed aloe, agenti stomatici, eccitomotori gastrici e neurotonici che informano e compendiano le Pillole Pink.

Ricuperate voi pure le forze e l'energia con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5.50 la scat. Pillole Pink - Via Stelvio 48, Milano

DECR. PREFETT. MILANO N. 8260 19-3-38

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE - ANTI-EMORROIDALI - DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 4 nelle principali Farmacie e con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI
S. FOSCA - VENEZIA

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI di massima onestà, offresi tutto il giorno. Marconi 20, carboneria. 86309 A

RAGAZZA capacissima, con lunghi attestati, offresi famiglia signorile. Rivolgersi portineria, viale Regina Elena numero 41. 86256 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7776 B

CUOCO pratico ristorante Bolzano referenze presentarsi prontamente Ghirlandaio 35, Mazzaroli. 58251 B

DOMESTICA tuttofare, cercano due persone adulte. Fabio Severo 66 II. 58390 B

DOMESTICA capace cerca signora sola. Austoni, Cadorna 17. 58293 B

DOMESTICA giovane, tuttofare, esclusa cucina, ottimo trattamento, cercasi. Via Cologna 15 (latteria). 58296 B

DOMESTICA tuttofare, alto mensile, vitto, ore combinarsi, cercasi. Torrebianca 25, II. 58317 B

DOMESTICA fidatissima, offresi letto cambio piccoli servizi. Presentarsi pomeriggio, Galvani 3, pianoterra d. 58330 B

PRESTASERVIZI capace, buon salario, cercasi, mattino, Angelo Emo, 11 pianterreno. 86257 B

PRESTASERVIZI, ore combinarsi, cercasi. Sauli, via Cologna 39. 86275 B

PRESTASERVIZI, pratica, cercano coniugi, buonissima paga. Presentarsi 12-16, Via Porta 56. 86297 B

PRESTASERVIZI, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi via Mazzini 44 primo piano. 86298 B

PRESTASERVIZI, ore combinarsi, cercasi. Piazza Venezia 1 II destra. 58341 B

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Crispi 39 porta 11. 58331 B

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercano coniugi. Nizza 43 porta 11. 58318 B

RAGAZZA stabile cercasi per piccola famiglia. Trattamento ottimo. Commerciale 41 pianoterra. 58292 B

RAGAZZA stabile, buon trattamento, cerca Marzi Strada Guardiella 40. 86272 B

RAGAZZA stabile, brava, cerca piccola famiglia. Viale Regina Elena 33 porta otto. 86284 B

RAGAZZA stabile, ottimo trattamento, solo per stanze, cercasi. Crispi 41 III. sinistra 58332 B

RAGAZZA anche principiante, per due persone, cercasi. Bellizzi, Giulia 5, mezzanino. 58325 B

RAGAZZA stabile, cercasi. Via San Francesco 63, II° piano, Bedon. 58585 B

RAGAZZE due, disposte trasferirsi Pescara, alto stipendio, buon trattamento, cercansi. Rivolgersi Udine 3 p. 12. 86274 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA secondo grado, pratico gassogeno, offresi prontamente. Telefonare al n. 93409. 86385 C

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco, croato, pratica ufficio, offresi. Cassetta 24304 C, Unione Pubblicità. 24304 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, occuperebbesi prontamente anche per lavori esterni o come magazziniere. Offerte cassetta 24269 C Unione Pubblicità. 24269 C

RAGIONIERE disponibile pomeriggi qualsiasi lavoro interno, esterno, pure propaganda, offresi, mitissime pretese. Cassetta 24309 C, Unione Pubbl. 24309 C

SIGNORINA 16enne, praticante ufficio, paghe operai, offresi. Cassetta 24327 C Unione Pubblicità. 24327 C

STENODATTILOGRAFA perfettissima, conoscenza tedesco, francese, ottime referenze, disposte trasferirsi, occuperebbesi quale segretaria presso seria ditta. Cassetta 24328 C Unione Pubblicità. 24328 C

55ENNE, invalido guerra, ex maestro muratore, ammogliato, bravo pulizia, offresi portinaio. Cassetta 24295 C Unione Pubblicità. 24295 C

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA parrucchiera o mezza lavorante, cercasi. Cellini 2. 58320 D

APPRENDISTE parrucchiere, con paga, cercansi. Salone Maddalena, via Muratti n. 1. 58329 D

CONTABILE, partita doppia, americana, perfetto, cercasi, qualche ora giornaliera. Cassetta 24301 D Unione Pubblicità.

ESPERTO lavorazioni officina automobilistica, altro elettrotecnico ramo auto, assumiamo. Cassetta 24324 D Unione Pubbl.

FATTORINO diciottenne, cerca ditta Cesca. Via Mazzini 17. 86264 D

FATTORINO robusto 15-16enne, cerca prontamente Radioassistenza. Piazza Verdi n. 3. 1000 D

GARZONA cercasi. Legatoria Vida. Via Pietà 5. 58343 D

GIOVANI fattorini ciclisti, per distribuzione, cercansi. Via Silvio Pellico numero 8. 1001 D

IMPIEGATA, buona conoscenza tedesco, anche principiante, cercasi. Presentarsi ore 10-12 e 15-18. Indir. Piccolo. 58269 D

IMPORTANTE società legnami Venezia Giulia cerca per immediata assunzione 3-4 competenti ramo legname, mansioni tecniche forestali, conoscenza zona. Referenze dettagliate e attestati. Cassetta 24272 D Unione Pubblicità. 24272 D

LAVANDAIA stabile, cercasi, Albergo Milano. Via Ghega 17. 58244 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Bearzi, via S. Caterina 5. 58378 D

LAVORANTE, mezzalavorante, garzona sarte uomo, cercansi. Crispi 32, Brusemini. 58311 D

RAGAZZA per facile lavoro artigiano, cercasi. Telefonare 93079 oppure presentarsi via Bartoletti 3. 58337 D

RIMAGLIATRICE pratica, cercasi; altra fare bottoni; buono stipendio. Commerciale 3. 58339 D

SIGNORINA stenodattilocontabile provetta, cerca importante ditta commerciale. Scrivere allegando breve curriculum vitae cassetta 5032 D Unione Pubblicità.

UOMO anziano cercasi per magazzino vetrami, pratico bicicletta. Domenis, via Nizza 13. 58333 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata, bagno, telefono, ingresso libero, possibilmente ingresso scala, usufruibile ufficio, oppure camera con annesso ufficio, cercansi. Cassetta 24331 E Unione Pubblicità. 24321 E

CAMERA, camerino, vuoti, molto comodo cucina, cerca sarta. Rivolgersi Timeus 14, ore 14-16, portineria. 86265 E

CAMERE (2) vuote, una ingresso libero, una comunicante, cercansi. Offerte Cassetta 24285 E Unione Pubblicità. 24285 E

STANZA vuota per custodia mobili, paraggi Salita Promontorio, cercasi. Cassetta 24329 E Unione Pubbl. 24329 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA tipo salotto, affittasi a distintissimo. Escluso ingresso libero. Piccolomini 6 porta 15. 86289 F

CAMERA modernissima, uso piedaterra, affittasi subito, modicamente, distinto. Crispi 26. 58339 F

CAMERA mobiliata, bagno, unico subinquilino, affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 86255 F

MOBILIATA affittasi distinto, eventualmente due amici. S. Michele 9 I. 58312 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. Madonna Mare 2 III porta 15. 86258 F

MOBILIATA affittasi a distinto, escluso donne. Fontanone 23 porta 8. 86288 F

MOBILIATA bellissima, indipendente. Via Cavana 20 I destra. 86306 F

STANZA soleggiata, centrica, affittasi ufficiale o distinto, unico. Crispi 32, portineria. 86269 F

Istruzione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

APERTE iscrizioni corsi diurni semindividuali. Ottimi risultati! Diaz 3. (Termosifoni). 7763 G

DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 86249 G

DOPOSCUOLA elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 86251 G

DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissime. Scuola Enenkel, Battisti 22. 86250 G

DOPOSCUOLA medie inferiori, elementare con ammissione medie. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 1659 G

ENENKEL (scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, diploma ragioniere, diploma maestre elementari, maestre asilo, maestre economia, ammissioni superiori, licenza avviamento, elementare, ammissione medie. 24257 G

FISICA sperimentale. Corso per studenti medicina, farmacia, agraria. Istituto Cavour, Bastione 4 tel. 69-51. 1660 G

IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino, solfeggio (magistrali). Pianoforti: superaccordature. Vidali 10, scuola (comprese domeniche). 86276 G

MATEMATICA generale per iscritti R. Università Commerciale. Istituto Cavour, Bastione 4 telef. 69-51. 1661 G

SCUOLA serale Diaz 3, mensilmente 75. ProcurateVi indispensabilissimo titolo! Iscrivetevi! 7752 G

Continuazione in IV pagina

IL ROMANZO D'UN GIOVANE POVERO con AMEDEO NAZZARI

LE ULTIME DELLA NOTTE

VITTORIOSI ATTACCHI TEDESCHI nella regione a nord del Terek

Tra il Volga e il Don e nel settore di Kalinin proseguono i combattimenti difensivi con elevate perdite per i rossi

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

I Sovietici hanno ancora invano attaccato con forze poderose a nord-est di Tuapse e sul Terek. Formazioni celeri germaniche hanno compiuto durante gli ultimi due giorni nella regione a nord del Terek, vittoriose operazioni d'attacco aconseguendo rilevanti conquiste territoriali ed annientando parecchie unità nemiche di cavalleria e motorizzate. Sono stati fatti numerosi prigionieri ed un bottino considerevole in armi ed in veicoli.

Nel corso di combattimenti nella Steppa dei Calmucchi, inoltre, è stato disperso un battaglione nemico di fanteria e sono stati distrutti 8 carri armati e numerosi veicoli ed è stata interrotta la più importante strada per gli approvvigionamenti del nemico.

Nel proseguimento dei violenti combattimenti difensivi fra il Volga e il Don, nella giornata di ieri sono falliti reiterati, forti attacchi dei Sovietici con alte perdite e sono stati distrutti 36 carri armati. Centinaia di prigionieri, armi e materiale vario, sono caduti nelle mani delle nostre truppe.

Nella grande ansa del Don, non ostante l'ostinata resistenza del nemico, i nostri attacchi hanno preso un andamento favorevole.

Nel settore Kalinin-Ilmen sono nuovamente falliti forti attacchi di carri armati e di fanterie dei Sovietici con alte perdite in uomini e materiali. Il nemico ha perduto anche altri 49 carri armati. Stormi da combattimento e da picchiata hanno efficacemente partecipato agli accaniti combattimenti difensivi. Apparecchi da caccia hanno costretto al combattimento poderose formazioni aeree nemiche ed hanno abbattuto 22 velivoli sovietici; 4 altri sono stati distrutti dall'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica. 8 nostri apparecchi sono mancanti.

Durante il periodo di tempo dal 21 al 30 novembre, l'Arma aerea britannica ha perduto 111 apparecchi, di cui 62 nel Mediterraneo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti nella lotta contro la Granbretagna, 50 nostri apparecchi.

In replicate azioni contro le coste britanniche, vedette rapide germaniche hanno affondato, il 1.o dicembre, una nave mercantile di 3 mila tonnellate e un battello di sicurezza; il 3 dicembre hanno affondato un cacciatorpediniere del tipo inglese «Hunts» e 2 navi mercantili per complessive 4500 tonnellate. Dopo violenti combattimenti notturni con cacciatorpediniere nemici, tutte le nostre imbarcazioni sono tornate alle loro basi.

Senza riguardo a perdite di uomini e di mezzi, i Sovietici hanno sviluppato un'offensiva partendo dal sud di Stalingrado e dalla grande ansa del Don, intensificando gli attacchi nel tratto Don-Volga, allo scopo di liberare dalla stretta la città assediata e distrutta, e nell'intento di liberare il tratto compreso tra l'ansa dei due grandi fiumi.

Romeni e Tedeschi hanno contenuto la pressione di furiosi attacchi condotti con ingenti masse di uomini ed appoggiati da reparti corazzati e da cavalleria. Le perdite avversarie, tra caduti e prigionieri, sono rilevanti; centinaia e centinaia di carri armati sono stati messi fuori combattimento, nel mentre sono in corso adeguate contromisure per capovolgere i vantaggi iniziali conseguiti a così caro prezzo dai bolscevichi in una impresa negativa soprattutto per l'enorme logoramento di uomini e materiale. Squadriglie alleate da combattimento

Un "piano segreto,, sconvolto

L'intervento americano doveva avvenire il 1.o luglio 1942

Berlino, 4

Esattamente un anno fa, e cioè il 5 dicembre 1941 un grande giornale isolazionista di Chicago pubblicò il testo di un piano segreto da cui risultava che Roosevelt aveva deciso di entrare in guerra il 1.o luglio di quest'anno.

Il piano come è noto venne sconvolto dal Giappone che già da tempo al corrente della decisione del Presidente americano, lo prevenne col fulmineo micidiale attacco nelle acque delle Haway. Alla vigilia dell'anniversario dell'attacco contro Pearl Harbour il D. N. B. dirama un largo riassunto del documento che — osserva — è destinato a dimostrare in maniera definitiva la responsabilità di Roosevelt.

Eccone i punti essenziali: premesso che le Potenze europee (Inghilterra e Russia) non possono da sole vincere la guerra e che pertanto si rende assolutamente necessario l'intervento degli Stati Uniti a fianco di quelle due Potenze, il piano dimostra che per un intervento efficace occorre un Corpo di spedizione di quattro o cinque milioni di uomini e un Esercito di riserva di altri cinque milioni. Nel frattempo dovranno essere create basi militari in Europa, in America e nel Levante. Inoltre si dovrà potenziare al massimo la costruzione di macchine da guerra e di navi da trasporto, in modo che sia possibile garantire anche i rifornimenti per i vari Corpi di spedizione. Gli sforzi dell'industria bellica americana devono essere aumentati al massimo tenendosi presenti tutte le possibilità eventuali per esempio che «anche alcuni Paesi presentemente neutrali come la Spagna e il Portogallo si schierino a fianco delle Potenze dell'Asse». Bisogna anzi tener presente anche l'ultima delle eventualità e cioè che «un giorno gli Stati Uniti si trovino a dover combattere da soli contro la coalizione del Tripartito». Il documento porta la data del 9 luglio 1941.

I Soviet debbono aspettare

I rifornimenti per l'Africa assorbono la produzione americana

Stoccolma, 4

Le preoccupaizoni dei Sovieti aumentano invece di diminuire, anche perchè la questione dei rifornimenti bellici, che dovevano essere inviati alla Russia dagli Anglosassoni, malgrado le sollecitazioni, le insistenze, le proteste, è sempre allo studio. La verità è che, con la spedizione nell'Africa del Nord, le difficoltà sono aumentate per i Nordamericani.

Come conferma il Baltimore Post il Congresso statunitense si è occupato nella sua recente riunione della quetsione dei rifornimenti. Esso però ha discusso lungamente, non sui rifornimenti da inivare ai Sovieti, ma di quelli che necessitano alle truppe nordamericane sbarcate nel Nord Africa. «Noi, ha dichiarato esplicitamente un senatore, abbiamo trasportato in Africa una Armata e dobbiamo adesso rifornirla di quanto le occorre. Non possiamo pertanto inviare rifornimenti alla Russia sovietica».

Un altro senatore non è stato meno chiaro: «Noi abbiamo, egli ha detto, un Esercito nell'Africa del Nord. Sarebbe quindi il più grande delitto della storia se non pensassimo a rifornirlo del materiale bellico del quale ha bisogno. Non possiamo quindi spedire ad altri il nostro materiale da guerra».

Bombe e menzogne inglesi

Imperturbabilità degli Italiani

Stoccolma, 4

Il corrispondente romano del *Goteborg Handals Tidningen*, in una sua lettera da Roma, informa i propri lettori che il concetto che nei Paesi alleati e neutrali ci si è formati sulla reazione del popolo italiano ai bombardamenti nemici nei grandi centri culturali della Penisola, è assolutamente falso. E' stata la propaganda britannica che, facendo circolare menzognere notizie sullo stato d'animo degli Italiani in questo momento, ha fatto credere anche in taluni Paesi neutrali ad un certo nervosismo del popolo italiano. La verità è invece — scrive il corrispondente svedese — che il popolo italiano, appunto per effetto di questi bombardamenti, è più unito e più deciso che mai. L'affermazione britannica che esso dava segni di nervosismo può far gioco alla propaganda alleata, ma non ha alcuna consistenza. Nonostante i violenti attacchi aerei, la vita del popolo italiano procede esattamente come prima e come sempre. Il corrispondente aggiunge di aver visto gli Italiani circolare nelle vie dei grandi centri con la stessa indifferenza e disinvoltura per accudire alle loro faccende senza dar segni del più piccolo turbamento. Certamente, continua poi, il popolo italiano è un popolo serio il quale, non bisogna dimenticarlo, è abituato alla lotta; è il popolo che ha sofferto nel corso della sua storia una quantità di traversie, cominciando dal primi secoli ed ha sopportato con calma serena catastrofi naturali come il terremoto di Calabria e l'eruzione dell'Etna. Tutte queste vicende lo hanno indurito. Però anche la serietà che si legge su tutti i volti degli Italiani in questo momento non è la serietà secondo i costumi e le abitudini nordiche: essa si accompagna molto spesso a motti di spirito, al buon umore, ad una certa ironia nei riguardi degli alleati ed infine ad una maggiore decisione di continuare la lotta fino al momento in cui sarà possibile restituire i colpi del nemico. In tutto il Paese regna la più perfetta tranquillità. La stampa italiana è stata franca ed aperta nel descrivere il più fedelmente possibile le stragi ed i danni fatti dall'aviazione nemica.

I marittimi mercantili equiparati ai combattenti

Roma, 4

La gente di mare navigante venne considerata in tutte le guerre come combattenti di prima linea. A maggior ragione deve oggi essere sottolineato tale suo carattere, nelle particolari contingenze di questa guerra in cui, per la frequenza e intensità dei rischi, i marittimi hanno dato un contributo di sacrificio che ha raggiunto un livello mai toccato in altri conflitti, e mai come in questa guerra la navigazione ha assunto una fisionomia così strettamente guerriera. Spesso la nave deve accettare e sostenere il combattimento aperto inquanto le navi oggi sono armate e difese.

E' superfluo sottolineare l'apporto essenziale della Marina mercantile allo svolgersi delle nostre operazioni belliche nell'Africa settentrionale e in ogni altra zona di operazioni bagnata dal mare. In tale attività la Marina mercantile italiana ha pagato un largo contributo di sangue in vere e proprie azioni di guerra. Pertanto, con provvedimento in corso di approvazione, si equipara la posizione combattentistica dei marittimi mercantili a quella dei militari delle Forze armate in zona di operazioni, soprattutto agli effetti del riconoscimento morale dei sacrifici di questa categoria di combattenti, in quanto all'assistenza economica è già stato provveduto in modo adeguato.

I marittimi mercantili caduti, feriti, mutilati o invalidi per cause derivanti dalla guerra in corso e quelli che ottengono l'autorizzazione a fregiarsi della croce al merito di guerra per servizi compiuti durante l'attuale conflitto, sono equiparati ai militari appartenenti alle Forze armate dello Stato ai fini del riconoscimento delle benemerenze di guerra. Nulla è innovato per quanto concerne il trattamento previdenziale e per quanto concerne la liquidazione delle pensioni di guerra alla gente di mare nei casi espressamente previsti dalle leggi in vigore.

L'acquedotto pugliese

Direttive del Duce al presidente dell'Ente autonomo

Roma, 4

Il Duce ha ricevuto alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici il presidente dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese, che gli ha esposto l'azione svolta in questo eccezionale periodo, per assicurare la regolarità del rifornimento idrico delle provincie servite, con particolare riguardo alle maggiori esigenze del momento. Il senatore Bono ha quindi esposto al Duce i risultati e gli studi compiuti per mettere l'Ente in grado di provvedere coi propri mezzi alle più urgenti fra le opere di integrazione dell'acquedotto e delle fognature.

Il Duce ha ascoltato con interesse e compiacimento l'esposizione Bono e, in accoglimento delle proposte rassegnate alla sua alta approvazione, ha fissato le direttive che devono essere seguite nell'attuazione degli ordini precedentemente impartiti per lo sviluppo dei due importanti servizi affidati all'Ente.

Il piano Beveridge

Una cosiddetta "rivoluzione,, che sarebbe pagata dagli altri

Roma, 4

E' stato pubblicato a Londra il piano di Beveridge per la sicurezza sociale col quale egli intenderebbe attuare la «rivoluzione britannica».

Le raccomandazioni di Beveridge compendono grandi aumenti del sussidio settimanale ai disoccupati ed agli invalidi al lavoro (56 scellini alla settimana agli ammogliati con due figli, invece del sussidio attuale di 38 scellini e di 18 scellini soltanto per gli invalidi al lavoro), assegni familiari di 18 scellini alla settimana per figlio, fino all'età di 15 o 16 anni, se studente, assistenza medica e ospedaliera gratuita per tutti i cittadini, pensione eventuale fino ai 40 scellini alla settimana per marito e moglie, invece della pensione attuale per la vecchiaia di 20 scellini, sussidio di 20 sterline per le esequie funebri.

E' prevista poi una «carta per le donne sposate», concernente un assegno matrimoniale, l'aumento dell'assegno per la maternità ed una pensione per le vedove. Gli assegni per i figli sarebbero pagati come uno specie di diritto di nascita.

Nella relazione che precede e illustra il progetto, Beveridge afferma che esso costituisce parzialmente «una rivoluzione britannica», ma essenzialmente una rivoluzione naturale. La Gran Bretagna, scrive Beveridge, ha già in atto le previdenze sociali e di portata insuperata da qualsiasi altro Paese del mondo ed appena eguagliate da qualche nazione.

La media giornaliera delle spese per la previdenza sociale per ogni famiglia è attualmente di 5 scellini e 6 pence in confronto dei 4 scellini e 3 pence previsti dal progetto, però il progetto Beveridge prevederebbe la restituzione di «uno scellino per ogni 3 pence versati».

Beveridge sottolinea che il suo piano è essenzialmente un sistema che l'assicurazione sociale è soltanto una parte della vasta politica del progresso sociale. Non bisogna solamente eliminare la miseria, ma migliorare le condizioni d'igiene ove queste siano difettose ed eliminare l'ignoranza e l'ozio.

Il costo del piano ammonterebbe a 697 milioni di sterline per il 1945 e salirebbe a 858 milioni di sterline nel 1965, con un aumento di 86 milioni di sterline in confronto degli attuali stanziamenti statali per la previdenza sociale.

Fra le tante cose che la dura realtà della guerra ha violentemente introdotto nella refrattaria scatola cranica degli Inglesi c'è anche il vago convincimento che bisogna fare «qualche cosa» per i lavoratori. La relazione di Beveridge, forte di centomila parole, insieme con vari piani di ricostruzione mondiale varati nel Tamigi in questi ultimi tempi, è una delle tante espressioni di questo convincimento.

Comunque, se l'Inghilterra e il suo portavoce Beveridge fossero veramente animati da intenzioni umanitarie, dovrebbero in primo luogo dichiarare la piena rinuncia a tutte le teorie e le pratiche di imperialismo strangolatore che la Inghilterra ha sempre ricoperto con la sua puritana bandiera. Altrimenti il piano di Beveridge rimarrà semplicemente una «rivoluzione britannica», cioè una rivoluzione ad esclusivo uso, consumo ed arricchimento degli Inglesi.

Non privo d'interesse è osservare che cosa si propone in sostanza il signor Beveridge coi suoi progetti. Egli vuole costituire un complicato sistema di assicurazione pubblica per mezzo del quale tutti gli Inglesi, ad eccezione dei vecchi e dei bambini, sarebbero protetti contro «ogni rischio, difficoltà e bisogno» come la malattia, la disoccupazione, la maternità, la vedovanza, la vecchiaia, la morte. Attraverso il sistema assicurativo verrebbero distribuite pensioni di vecchiaia a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne. Ora è evidente che se la proposta Beveridge fosse attuata in tutti gli Stati del mondo, i lavoratori italiani (così come quelli germanici e di altri Paesi ancora) verrebbero a subire una scandalosa retrocessione. Infatti la pensione in Italia viene data agli uomini dopo i 60 anni e ai minatori e alle donne dopo i 55 e non dopo i 65 e i 60 come egli propone. Inoltre mentre egli propone la pariteticità dei contributi fra lavoratori e imprenditori, da noi solo una parte di questo contributo è versata in forma paritetica, mentre l'assicurazione invalidità e vecchiaia (per effetto delle provvidenze del Ventennale) passerà presto per due terzi a carico dell'imprenditore e gli assegni familiari e la assicurazione infortuni sono da tempo completamente a carico del datore di lavoro.

Il signor Beveridge non sa forse che in Italia l'assicurazione malattia ormai si svolge in favore di oltre 25 milioni di cittadini i quali hanno assicurata, in caso di malattia, non solo la corresponsione di un'indennità sostitutiva del salario, ma anche la visita gratuita del medico, la corresponsione di medicinali, il ricovero ospedaliero, le cure preventive generiche. Non conosce sicuramente la magnifica attrezzatura per l'assicurazione contro la tubercolosi e non sa certamente l'esistenza di oltre 50 sanatori che costituiscono un modello di attrezzatura.

Non conosce sicuramente, il signor Beveridge, la nostra assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, così come non conosce tutta l'assicurazione per la invalidità e la vecchiaia, per la maternità e infanzia ecc. Non conosce certamente il potente istituto per gli assegni familiari che garantisce la corresponsione agli operai italiani di alcuni miliardi di lire all'anno in relazione al carico familiare. Non conosce certamente l'esistenza di una Cassa integrazione salari che crea una solidarietà tra operai che lavorano in industrie più favorite dalla sorte e quelli che lavorano in industrie più povere.

Finalmente c'è nella relazione Beveridge un punto capace di suscitare i più legittimi sospetti. Se la proposta fosse attuata, l'intera spesa per la previdenza sociale in Inghilterra salirebbe a 800 milioni di sterline all'anno. Di questi 800 milioni, 300 sarebbero ottenuti dai contributi paritetici e 500 rimarrebbero a carico dello Stato.

Ma il bilancio britannico dell'ultimo anno anteriarmo, il 1937, fu di 600 milioni di sterline e quindi (come fanno rilevare i commentatori britannici per esaltare l'importanza «rivoluzionaria» del progetto) l'Inghilterra verrebbe a spendere dopo la guerra, per la sua previdenza sociale,, poco meno di quanto spendeva prima per tutte le spese di interesse pubblico.

Dove e come saranno presi questi soldi? Non certo con le ordinarie entrate fiscali, perchè l'erario britannico si è impegnato sin da ora non solo a diminuire la pressione attuale, ma anzi di restituire una parte delle sovrimposte sui profitti di guerra che va riscuotendo presentemente; nemmeno con una riduzione delle spese, perchè dopo la guerra ogni Paese dovrà medicare le sue ferite e l'Inghilterra che ha avuto 50.000 morti e una casa su cinque distrutta più degli altri.

Chi farà allora le spese della «rivoluzione britannica»? Evidentemente altri Paesi ed altri lavoratori: quelli che l'Inghilterra già sfrutta attualmente e quelli che essa si propone di ridurre sotto la sua schiavitù con l'attuale guerra di rapina. Proponiamo dunque una modificazione al titolo delle proposte di Beveridge. Esse andranno benissimo quando saranno sormontate dall'insegna «rivoluzione britannica a spese dell'umanità».

Politica demografica bulgara

I celibi dopo il 28.o anno esclusi dagli impieghi statali e dal commercio

Sofia, 4

Il Consiglio dei ministri ha approvato una legge sui celibi in base alla quale tutti i cittadini uomini e donne, che abbiano compiuto il 27.o anno di età, se non contrarranno matrimonio entro 18 mesi, dovranno lasciare qualsiasi impiego dello Stato o privato. Sarà inoltre ad essi proibita qualsiasi attività commerciale, industriale o di altra professione. Il limite di età è portato a 30 anni per gli studenti universitari. Viene stabilita una tassa sul celibato. I celibi che, avendo raggiunto il limite di età, non lasceranno l'impiego, saranno punti con forti ammende e le imprese che ne manterranno l'assunzione saranno chiuse. La legge stabilisce poi per chi sposa: l'esenzione dal servizio del lavoro obbligatorio una riduzione del 40 per cento delle tasse; una ulteriore riduzione del 30 per cento per la nascita del primo figlio; un distintivo d'onore per le madri prolifiche che potrà essere in bronzo, in argento o in oro; la riduzione sulle tariffe dei viaggi; facilitazioni scolastiche e crediti statali rimborsabili in 10 anni a favore degli sposi novelli.

Notizie del Partito

Gerarchi caduti in combattimento - Nomine ne «Guf», nella «Gil» e nei Fasci femminili

Roma, 4

Nel «Foglio di disposizioni» del P. N. F. sono stati citati i fascisti Raffaele Russo Spena, caposettore del Fascio di Acerra (Napoli), eroicamente caduto in combattimento, e Plinio Rinaldi, segretario politico del Fascio di Visso (Macerata) deceduto in seguito a ferite riportate sul fronte africano.

E' stato nominato segretario del Guf di Bologna il fascista Eugenio Facchini. Sono stati nominati reggenti del Guf a fianco indicati i fascisti: Gianfranco Chiappa, Piacenza; Edoardo Piccinini, Gorizia; Giuseppe Fabbriciani, Arezzo; Giovanni Martino, Pescara; Lorenzo Natali, L'Aquila; Aldo Pasini, Reggio Emilia.

Il fascista Fernando Lorenzini è stato nominato Vicecomandante federale della Gil di Parma.

Sono state nominate «vicefiduciarie provinciali comandate» e assegnate a prestare servizio presso le Federazioni dei Fasci femminili a fianco indicate le seguenti fasciste: Eugenia Valvassori ved. Semeraro, Piacenza; Maria Delfina Gambetta, Venezia; Antonietta Paolo, Messina; Lidia Farinti Lucchini, Cremona; Adriana Battaglia, Milano.

Cinema e sfollamento

Gli esercenti possono chiedere la trasformazione dei contratti di noleggio

Roma, 4

Il 23 novembre presso la Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo è stata stipulata fra i rappresentanti del comitato noleggiatori e quello degli esercenti cinema una convenzione aggiuntiva al contratto-tipo di noleggio che, in relazione ed analoghe direttive impartite dal Ministero della Cultura popolare, stabilisce quanto segue:

«E' data facoltà agli esercenti cinema di chiedere la trasformazione a percentuale dei contratti a prezzo fisso per quelle località dove, in dipendenza di azioni di guerra, si sia verificata una sensibile diminuzione di incassi a partire dal 28 ottobre 1942. Qualora il noleggiatore non intenda modificare il contratto, l'esercente avrà diritto a rescindere il contratto senza indennità. Analoga facoltà è stata data ai noleggiatori di chiedere la trasformazione a percentuale dei contratti a prezzo fisso per quelle località dove si dimostri che dopo il 28 ottobre 1942 si sono verificati sensibili aumenti sugli incassi in diretta dipendenza con l'afflusso di popolazione evacuata da città soggette allo sfollamento.

Si intende che il noleggiatore ha diritto di ritenere rescisso il contratto senza indennità qualora l'esercente non voglia addivenire alla trasformazione come sopra richiesta».

ULTIME DI SPORT

I pugili azzurri a Berlino

Una giornata sfortunata

Berlino, 4

Si è iniziato oggi alla Deutschland Hall di Berlino l'incontro triangolare di pugilato tra le squadre dilettanti d'Italia, Germania e Ungheria.

Ecco il dettaglio: Pesi mosca: Miriszalai (Ungheria) batte Falcinelli (Italia) ai punti; pesi piuma: Strangfeld (Germania) batte Paoletti (Italia) ai punti; pesi leggeri: Vajda (Ungheria) batte Bonetti (Italia) ai punti; pesi medi: Schmidt (Germania) e Battaglia (Italia) pari; pesi medio massimi: Jaszaj (Ungheria) batte Spairardi (Italia) per fuori combattimento.

Il Comunicato del D. D. S.

La serie C inizierà il girone di ritorno il 3 gennaio

Roma, 4

Il D. D. S., per stroncare il malvezzo delle proteste collettive dei giocatori alle decisioni degli arbitri, comunica che oltre alla multa inflitta a tutta la squadra punirà con diffida e ammonizione i giocatori di cui sarà possibile l'identificazione.

Il Direttorio comunica inoltre che le gare di andata dei gironi A, B, E, F, G, H, L, N della serie C termineranno il 13 dicembre. Tali gironi sospenderanno la loro attività per le giornate 20 e 27 dicembre per iniziare le gare di ritorno unitamente ai gironi O, D, I, il 3 gennaio 1943.

Ad evitare nei limiti del possibile le concomitanze con gare di divisioni superiori nelle giornate di sospensione o a semplice richiesta delle società ospitanti saranno autorizzati anticipi di gare del girone di ritorno sempre che la richiesta pervenga entro il 13 corrente mese.

La gara 94.o Reparto-Ponziana del 13 dicembre a seguito di accordi intervenuti è anticipata all'8 dicembre. Il direttorio ha lasciato in sospeso l'omologazione delle seguenti gare: Suzzara-Bassano, Pieris-Fiumana, Gorizia-94.o Reparto per reclamo avanzato da Suzzara, Pieris e 94.o Reparto. Infine il direttorio ha stabilito fra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari per il contegno scorretto del pubblico: Suzzara lire 700, Napoli e Pieris lire 400, Audace lire 300. Per proteste collettive dei propri giocatori a decisioni dell'arbitro al Verona lire 250. Si lasciano in sospeso i provvedimenti per la gara Gorizia-94.o Reparto per chiarimenti chiesti all'arbitro. Giocatori: diffida, fra gli altri, Belli (Fiumana), Spanghero (Pieris), Lanzi (Magazzini Generali). Fra le ammonizioni vi sono Loich (Fiumana), Cossovel (Fiumana), Spanghero (Monfalcone), Chirussi (Monfalcone), Simonetti (Monfalcone), Gardassonich (Magazzini Generali), Tavelli (Gorizia), Baldassi (94.o Reparto). Gare di zona: diffida, Furlan (Pieris): gara 6 Magazzino V. E.-Pieris dell'8 novembre; ammonizioni: De Luca (Pieris), Piazza (Pieris) entrambi gara 6 Magazzino V. E.-Pieris dell'8 novembre.

Rino Alessi direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Una superba realizzazione cinematografica

IL ROMANZO D'UN GIOVANE POVERO

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

TEDESCO, francese, corsi accelerati speciali, economici. Iniziasi corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
VACANZE invernali! Ripetizioni, esercitazioni. Corsi: Elementari. Inferiori. Superiori. Diaz 3. 7762 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA marron chiaro smarrita tram 7 tratto Stazione-via Battisti, contenente documenti personali, tessere annonarie, licenza ambulante, oggetti personali, ecc. Generosa mancia. Zeleski, Battisti 18, presso Camerino. 86202 H
CANE nero lucido riccio, orecchie caccia, nome «Fucci», ricordo combattente Grecia, smarrito. Generosa ricompensa chi potrà dare informazioni. Giulia 23 I. 86312 H
GUANTO marron, dorso lana, smarrito; mancia. Indirizzo Piccolo. 86259 H
LIBRETTO pensione, Calligaris, smarrito: mancia lire 50. Via Carbonara 14, Gregorich. 86294 H
LIBRO prenotazione latte, contenente cedolini, smarrito tratto via Udine-Roma. Pregasi riportarlo via Udine 23, portiere, verso mancia. 58304 H
BORSETTA con libretto pensione, smarri povera vecchietta. Farà opera buona rinvenitore spedire libretto Gretta di Sopra 274. 58281 H
SPILLA, caro ricordo, caduta finestra 29 via Pascoli. Pregasi portare portineria, compenso. 86273 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTINO, camera, cameretta, cucina, bagno completo, termosifone, luce, gas, affittasi; vendesi mobilia, esclusi intermediari. Cassetta 24302 I Unione Pubblicità. 24302 I
APPARTAMENTO, tre stanze cucina, scambiasi con uguale, più bagno, centrale. Piazza Goldoni, Bar Cimetta, mediatore. 58316 I
CAMERA cucina, accessori, paraggi Tribunale, scambio camerino o cameretta più. Indirizzo Piccolo. 58302 I
QUARTIERE 3 stanze accessori, affitto mite, scambiasi con altro moderno, coniugi soli, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo. 58229 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

MAGAZZINO cercasi, paraggi via Conti, via Media. Offerte Cassetta 24333 L Unione Pubblicità. 24333 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

AUTO per bambini a pedale, lire 300. Corso Garibaldi 8, presso negozio radio. 58326 M
AUTO bambino, con pedali, vendesi. Androna C. Colombo 7. 86282 M
AUTOMOBILE bambino, vendesi occasione. Giuliani 5 II, sinistra. 58280 M
AUTOMOBILETTO a mitraglia lire 100, cavallo dondolo 25, biciclo 60, per bambini; macchina cucire a mano 150, vendonsi. Pescheria 13 I. 7771 M
BAMBOLA, cavallo, monopattino bambini, lavandino pietra bianca, coniglie, vendonsi. Biasoletto 99, autobus L. 58334 M
BIGLIARDINO ragazzi, cappotto ragazzo, vendonsi. Giustinelli 6 p. 2. 86293 M
BOILER completo litri 125 vendesi. Piazza Ciano 5-III, destra. 58032 M
BOLERO talpa, modernissimo, vendesi 500. XX Settembre 22 I sin. 86277 M
BORSA studio bellissima, scarpe 36 e trombini tutto cuoio, vendo occasione. Boccaccio 1, portineria. 58319 M
CAMERA completa usata, scambiasi con pelliccia agnello oppure qualsiasi altro oggetto commerciabile. Indirizzo: Fabio Severo 5, negozio. 58288 M
CAPPOTTI, vestiti, calzature, stivaloni, pelliccia nera, letti, bauli, altre occasioni, vendonsi. Udine 29, pt. sin. 86304 M
CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, vendo. Puppini, S. Nicolò 2. 58340 M
CAPPOTTO giacchettone, uomo forte, occasione, vendo. Caprin 10, primo piano destra. 86271 M
CAPPOTTO seminuovo vendesi causa partenza. Giulia 69 IV. 58263 M
CAPPOTTO uomo ottimo stato, vendesi. XX Settembre 51 II porta mezzo. 58294 M
CAPPOTTO uomo, pesantissimo, ottimo stato, vendesi. Ind. Piccolo. 58301 M
CAPPOTTO donna, finto astracan, taglio 48, sbaglio misura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58230 M
CAPPOTTO uomo, lana finissima, vendesi. Povodnik, via Udine 19 III. 58284 M
CARROZZELLA fonda, Phoenix, lussuosa; carrozzella sport. XX Settembre 60 porta 18. 58299 M
CARROZZELLA, lettino, cofanetto avorio, divise marina puro lino, lana per filato, cappotto uomo, nuovo, occasione, vendonsi. Visitare pomeriggio, via Giotto 9. 24330 M
CARROZZELLE molleggiate, fonda (Manther) e sport, vendonsi. Via Franca 18, porta 6. 58278 M
CASSAFORTE, Underwood bicolore perfetta, mobili ufficio, vendonsi. Timeus 16, negozio. 58303 M
CASSONI, casse imballo, vendonsi. Via del Leo 17. 58285 M
FISARMONICA grande (giocattolo), portafoglio pelle, vestito, camicia uomo, usati, scialle seta, vendonsi. Ireneo 3 porta n. 6. 58279 M
FISARMONICA, grammofono valigia, dischi accortiti, vendonsi. Mazzini 46 III, scala seconda. Ban. 58310 M
FISARMONICHE d'occasione, 80, 48 e 24 bassi. Vendita anche ratealmente. Corso Garibaldi 8. 58327 M
GIACCHETTONE pelle foderato pelliccia, nuovo, vendesi lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 86301 M
GIOCATTOLI, automobile pedali, agnello con voce, vendonsi. Ind. Piccolo. 86267 M
GIOCATTOLI, automobile, vendonsi. Torricelli 6. 58282 M
IMPERMEABILE, pellicce marron, nera, rara occasione, vendonsi. Udine 29 porta n. 6. 58313 M
LAMPADARIO, cristallo Boemia, soprammobili, bronzi artistici, acquarello ottocentista, tappeto, vendonsi, 10-12. Diaz 3 I piano. 7767 M
MANICOTTO persiano, pelliccia finissima, scaffale libri, scarpe 38, cappotto donna, vendonsi. Viale Regina Elena 27 porta 19. 58295 M
NECCHI rientrante, altra Singer, tappeti Orfoman, vendonsi. Artisti 9. 86302 M
PELLICCE capretto nera, agnello bionda, vendonsi occasione. Piazza Impero 13, IV, sinistra. 86182 M
PELLICCIA marron, altra zampe capretto occasione. Tarabochia 8-I, sinist. 86196 M
PELLICCIA donna, elegante, collo tasche, moderna, vendesi. Telef. 93114. 58248 M
PELLICCIA zampine persiano, marron, una panofix, una capretto siciliano nero, altra coniglio nero. Devidè. Corso Garibaldi 11. 58307 M
PELLICCIA nuova, chiara, lussuosa, moderna, vendesi. Via Palestrina 2 I piano destra. 86282 M
PELLICCIA grande, 2600 irriducibili, mantello lana signora, scarpe camoscio marrone 180, colli pelo, vendonsi. Rittmeyer 12 II sinistra. 86287 M
PELLICCIA agnello chiara, nuova, unico prezzo conveniente. Via dell'Industria 5 II porta 12. 86291 M
PELLICCIA marrone vendesi occasione. Via Timeus 12 II. 58336 M
PELLICCIA nuova vendesi, occasione. Fonderia 5 II, Oreste. 58335 M
PELLICCIA capretto bellissima, completo sportivo, signorina, vendesi. Gatteri 12 porta 8. 86307 M
PRESEPE bellissimo, nuovo, impianto elettrico, vendo 400 lire. Anelli ginnastica. Via Cologna 15 (latteria). 58297 M
RADIO recente, altra lire 650, grammofono valigia, vendonsi. Sonnino num. 4 secondo. 58315 M
RADIO Geloso 4 valvole, bilancia, cucina economica, Patent N. 2, vendonsi. Via Giulia 65 III. 36310 M
RADIOGRAMMOFONO nuovo, trionda, perfetto, vendesi, giornata. Diaz 5 III destra. 7768 M
S. NICOLO'. Auto (2) bambini, vendonsi. Fortunio 8 I, Coracci. 58305 M
S. NICOLO'. Il più bel regalo per l'uomo moderno: un rasoio elettrico. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, Corso Garibaldi 8. 58328 M
SCARPONI montagna, seminuovi, vendo. Guardia 12 pt., Moro. 58283 M
SETTER irlandese 11 mesi, vendesi lire 100. Indirizzo Piccolo. 58291 M
TAPPETI (2) persiani, media grandezza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86261 M
TAPPETI valore, servizi porcellana, vassoio argento e cristallo ed altri oggetti, vendonsi. Corso Emanuele 23 III. 86280 M
TAPPETO persiano originale, ottimo stato, vendesi a privato. Visibile ore 14-15. S. Caterina 5 piano V p. 15. 86295 M
UNIFORME aeronautica, cappotto, uniforme gala, sciabola, berretti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86208 M
VOLPI (2) argentate nuove, bellissime. Alfieri 11 I piano. 58314 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CASSAFORTE ricerco. Offrire prezzo, dimensioni. Cassetta 24030 N. Unione Pubbl.
CRISTALLI, bicchieri colorati antichi, porcellane, queste se antiche anche rotte; tappeti persiani, turchi, qualunque grandezza compera amatore. Offerte cassetta 24268 N Unione Pubblicità. 24268 N
FRIGORIFERO, capacità 120-150 litri, acquisterei purchè buono. Scrivere dettagliando Cassetta 24297 N Unione Pubbl.
LEICA cercasi. Torricelli numero 6, Ciancolo. 86254 N
PELLICCIA persiana oppure altra, cappotto uomo donna, pelli guarnizioni, acquistansi. Giacinto Gallina 2 p. 8. 57951 N
PELLICCIA nera o marron, buonissimo stato, compero se occasione. Telefono numero 25-129. 86281 N
PROIETTORE Ditmar mm. 9,5-16 od Eumig 9,5, acquisterei se ottimo stato. Precisare prezzo. Ice - Casella postale 122, Centro. 58306 N
RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza. Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ABBISOGNANDOVI cucine ultimi modelli a prezzi bassissimi, propria lavorazione, troverete al vasto assortimento. Via Ugo Foscolo 7. 8699 NN
ACQUISTATE stanze da pranzo, matrimoniali, cucine, ultimi modelli, salotti, attaccapanni, prezzi convenienti. Al grande assortimento soltanto via Madonnina n. 21. 8700 NN
ARRIVI sale pranzo, salotti, cucine, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 58150 NN
CAMERA pranzo quercia affumicata, vendesi 10-19. Diaz 3 I p. 7766 NN
CAMERA letto, bella forte, vendesi causa partenza. Romagna 108. 58322 NN
CAMERA pranzo, sedie in pelle, radio con tavolino. Stermi, via Rossetti numero 47. 58323 NN
CUCINA modello extra, altra lussuosa, massiccia, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 58202 NN
CUCINA nuova, bollitore seminuovo, carrozzella fonda bellissima, vendonsi. Torrebianca 25 III destra. 86293 NN
FORNIMENTO salotto imbottito, vendesi. Visitare dalle 13-15, Caduti Fascisti 6 porta 26. 86314 NN
MATRIMONIALE, cucina, lettino ferro, tavolino da salotto, vendonsi partendo. Tiziano 16. 86152 NN
MATRIMONIALE mogano 3800, cucina lussuosa nuova, stivaloni 43, vendo occasione. Bernini 12 (portiere). 86290 NN
MATRIMONIALE moderna 4 porte, camera pranzo moderna, occasione, stanza letto una persona, libreria, singoli mobili. Via S. Francesco 22. 86306 NN
PIANINO tedesco perfetto, vendesi occasionissima. Via Cologna 22 III piano interno. 58309 NN
PIANINO bianco per bambini, vendesi pomeriggio. Piazza Unità 7 IV. 86266 NN
SALOTTO moderno, camera letto una persona, vendonsi. Carducci numero 24 porta 8. 86262 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

SEGNALATORI lavori edili per offerta materiali da costruzione, cercansi. Ediltecnica. Contrà Porti 13, Vicenza. 5902 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO nuovo Pontiac, cavalli 32, portata 30 quintali, 6 gomme, 115.000 prezzo trattabile. Offerte Redata. Fabio Severo 5, telefono 54-20. 58287 Q
BICICLETTA corsa, duralluminio, vendesi. Via Cologna 27. 58289 Q
BICICLETTA nuova, corsa, vendesi. Via Istria 68, commestibili. 58299 Q
BICICLETTA donna lire 700, Tesa 28 corte, Furlan. Q
BICICLETTA donna, lussuosa, passeggio simplex, vendesi; altra ragazzo. Vendo scambio fisarmonica 24 bassi. S. Francesco 34, barbiere. 58303 Q
BICICLETTA donna, perfetta, acquisterei garantendomi proprietà. Scrivere: Pascoli 8, Gaeta. 58308 Q
BICICLETTA seminuova da vendere. Ferreria 13 I. 58276 Q
BICICLETTA balilla, occasione, vendesi. Via dell'Istria 12 V, Bighelli. 58305 Q
BICICLETTA seminuova da bambini, vendesi. Via Giulia 15. Q
BICICLETTE uomo e donna, vendonsi. Barcola Riviera 181, calzoleria. 58263 Q
FURGONCINO 500, ultima serie. Franzoi Autorimessa Esperia, via San ... sco 4. 58279 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

INSOSTITUIBILE metodo vincite al Lotto, cerco socio capitalista oppure vendo al miglior offerente. Cassetta 24325 R Unione Pubblicità.
PER compera, vendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Fontanini, ufficio d'affari, Manin 9, tel. 13-60, Udine. 5891 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

ETTARI 80, Pola, corpo unico, proprietà bellissima redditizia, affittasi. Bellinzona Giulia 5. 58324 S
VILLA 6-7 ambienti, più servizi, vicinanze Trieste, località collegata ferrovia, casi, affitto annuo. Telefonare 58-59 o scrivere Cassetta 24326 S Unione Pubblicità Italiana. 24326 S
VILLA mobiliata, conforto, affittasi puro. Scrivere cassetta 24129 S Unione Pubblicità. 24129 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

ATTIVISSIMO, posizione, avvenire, sposerebbe bella 17-25 dote. Offerte Cassetta 2740 U Unione Pubblicità. 3740 U
BENESTANTE 29enne sposerebbe bellissima anche nullatenente. Cassetta 2739 U Unione Pubblicità. 2739 U
45ENNE commerciante pensionato benestante, sposerebbe signorina, vedova, condizioni adeguate. Cassetta 5893 U Unione Pubblicità Italiana. Trieste. 5893 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 17, telefono 27-232. 30785 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46, I, p. 10. 58159 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 31859 V
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter, S. Nicolò 18, dalle 10. 23184 V

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente il 30 novembre la

contessa Giuseppina Fè d'Ostiani Miotti

Lo partecipano dolenti, a tumulazione avvenuta, la figlia **VANDA**, il genero **STEFANO**, i nipoti **HARRY** e **dott. ANGELO**, i fratelli **TERESA** e **FRANCESCO**, con le proprie famiglie, ed i congiunti **Conti FE' d'OSTIANI** e **Conti BETTONI**.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la cara Estinta.

Trieste-Brescia, 4 dicembre 1942-XXI.

Il giorno 30 novembre è mancato il nostro caro

CRISTIANO GOGLIA

funzionario del Lloyd Triestino a r.

A tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia a Trieste, ne dànno l'annunzio l'angosciata moglie **SOFIA nata FAVA**, lo nipoti **BUBBINI** e gli altri congiunti.

Merna (Gorizia), 5 dicembre 1942-XXI.

Ieri sera, alle ore 21 decedeva

Francesco Winkler

Console Generale Onorario a r.

La desolata consorte ne dà il triste annuncio.
I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria del Cimitero di Barcola.
Trieste, 4 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

Non ancora cinquenne

Bianca Carrasi

la sera del 1.o dicembre, colpita da ineluttabile morbo, improvvisamente te lasciava nel più grande strazio, la **mamma**, il **papà**, i fratellini **Franco** e **Ninetti**, i **nonni**, gli zii, i **cuginetti** e gli **amici Carniel**.

Trieste, 4 dicembre 1942-XXI.
Passeggio S. Andrea N. 12.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro indimenticabile

GIUDITTA NIEDERKORN

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varie guise vollero onorarne la cara memoria.

In particolar modo esternano la loro riconoscenza all'amica dell'Estinta signorina Laurenti ed al medico curante dott. Grandi.

Famiglie: SILLI e BERTIN

Oggi al Nazionale

La S. A. ARTISTI ASSOCIATI presenta un film d'eccezione:

La Gorgona

La tragica e poetica leggenda di Sem Benelli, che narra il dramma di Spina di Pietro, la fanciulla dal cuore ardente «pura in mezzo alla tempesta».

Interpreti:

Mariella Lotti - Rossano Brazzi

AL CINEMA GARIBALDI

Lux Film presenta Assia Noris in

UN COLPO DI PISTOLA

Fosco Giachetti

regia di Renato Castellani

LUX FILM

Al Supercinema PRINCIPE

Il più grande film della stagione

IL ROMANZO D'UN GIOVANE POVERO